

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXII • N° 3 • 1 marzo 2019 - Euro 2.00 •

Verso J'Angeli 800 Palio del Cupolone 2019

Sarà Festa grande dal 20 al 29 giugno



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

Paola Gualfetti



**San Gabriele,
l'ultimo dei
Santi nati in
Assisi. Perché
tanto oblio?**

Assisi è anche terra di santi e patria di santità. Così, perlomeno, è accaduto nei secoli della cristianità e non solo in quelli più lontani, del tempo di San Francesco per intenderci. La continuità dei protagonisti della santità non si è mai interrotta e, al di là degli aspetti che riguardano la chiesa e la fede, santi sono e sono stati ad Assisi dei figli di questa città la cui vita è iniziata appunto dalle sue rosse pietre. Come San Francesco e Santa Chiara, molti secoli dopo anche San Gabriele dell'Addolorata non è nato diret-

tamente sugli altari, ma è stato anche testimone della vita e della fatica, dei momenti dolorosi e di quelli felici che l'esistenza riserva ad ognuno. Partendo appunto da Assisi, dove nacque il primo marzo 1838 in una stanza del Palazzo Comunale perchè suo padre, Sante Possenti, vi esercitava le funzioni di Governatore Pontificio.

Assisano puro anche nel nome: battezzato a San Rufino, gli fu posto il nome di Francesco e, in omaggio al patrono, fu aggiunto anche quello di Rufino. Prende il latte da una balia a Torchia-gina, Debora Siena, trisavola di Dante Siena. Più assisano di così! Francesco Possenti sceglierà il nome di Gabriele dell'Addolorata al suo ingresso nei Passionisti.

Un'esistenza breve, quasi di corsa, ma piena. Una vita sorridente e affascinante, malgrado la sua sofferenza fisica per tante malattie e per laconiche morti familiari. Una storia di santità che, almeno nel carattere, somiglia a quella del suo concittadino Francesco: bello, spigliato, allegro, affascinato dal bal-

lo e dal teatro. Ma la vocazione è più forte. Si fa Passionista. Muore a soli 24 anni a Isola del Gran Sasso. Il 27 marzo, riverenti e grati, gli Abruzzesi ogni anno lo festeggiano come patrono dell'Abruzzo.

Terni, città di origine del padre, gli ha dedicato una statua sulla facciata del Duomo cittadino. Assisi, nel culto, nemmeno una cappellina, che dico, all'interno di una delle sue tante chiese. Solo una via lo ricorda.

Se una continuità nella individuazione dei protagonisti della santità di domani ci deve essere, bisognerà che si tenga sempre conto di questa lunga tradizione e che si abbia degna devozione per chi è salito agli onori degli altari nel 1920, venerato in ogni dove anche per i tanti miracoli. Una storia di santità che non conosce tramonto, tranne in questa nostra terra tanto da far diventare sconosciuto un santo.

San Gabriele dell'Addolorata è stato l'ultimo dei Santi nato in Assisi, dove, tra l'altro, non si nasce più.

gualfettipaola@gmail.com

S. MARIA DEGLI ANGELI UN DINAMISMO ECONOMICO DALLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO

Un'accurata rassegna di abitanti e mestieri

Alcune persone mi hanno chiesto di indicare quale era la situazione demografica ed economica di Santa Maria degli Angeli nella seconda metà dell'Ottocento. Credo di soddisfare, in parte, la legittima curiosità di chi vive da tempo in questa terra benedetta che ebbe ad udire i calzari di Francesco e Chiara.

A ridosso della nomina dell'ultimo Capitano del Perdono (1842), del passaggio di Giuseppe Garibaldi (1848), della erezione della Parrocchia (1850), del Fonte battesimale (1857), del Decreto Pepoli (1860), della Congregazione di Carità (1862) della scuola elementare maschile presso il Palazzetto del Capitano del Perdono (1862), di quella femminile (1866), del Convitto Nazionale degli orfani dei maestri (ideato da A. Cristofani nel 1866) nel 1875 presso il Sacro Convento di Assisi (fino al 1927) e della messa in funzione delle Ferrovie (1866) e relativo assalto banditesco (1867), della erezione della farmacia (1868), nel 1869 viene messo in funzione l'impianto telefonico. Peraltro il 23.8.1869 si ebbe il primo servizio di messaggeria con omnibus per la stazione ferroviaria, l'impianto del telegrafo in Assisi nel 1869, l'apertura dell'Albergo Porziuncola di Antonio Biagetti (1870), il riacquisto da parte dei frati degli orti del convento (1876), del convento (14.2.1880), (60 frati nel 1881), la fondazione della Confraternita del Santissimo Rosario (1871), la "Pia Unione di san Giuseppe" (1872), la erezione della Congregazione degli Amanti di Gesù e Maria (1874). Le suore francescane Missionarie dell'Immacolata Concezione di Belle



Stazione Assisi: primi anni del '900. Preziosa sala adibita a bar e ristorazione. La presenza nel 1866 della rete ferroviaria in Assisi contribuì ad avviare il dinamismo economico di Santa Maria

Prairie (S.U.A.) vennero il 1882, quelle dell'Istituto Francescano di Gesù Bambino (29.8.1888) e la intitolazione della Piazza Garibaldi (1882). La Tipografia Porziuncola sorse nel 1892, la "Pia Unione della Sacra Famiglia" nel 1894, le Suore Missionarie di Maria nel 1895. Al Perdono del 1894 partecipò lo scrittore Johannes Jorgensen. Alla fine del XIX secolo Santa Maria degli Angeli, volgeva verso un dinamismo economico consistente.

IL TITOLO ORIGINARIO DELLA PARROCCHIA FU S. M. DEGLI ANGELI E NON SANT'ANTONIO

A proposito della intitolazione della Parrocchia di S. Maria degli Angeli ci viene detto da Andrea Maiarelli in "San Francesco e la Porziuncola" (p. 445, n.21), "come dimostrato da Francesco Santucci, il titolo originario della parrocchia fu Santa Maria degli Angeli, e non Sant'Antonio



Operai delle Fornaci Briziarelli

Abate, come ritenuto – pur con un certo stupore – da Luciano Canonici e da una radicata tradizione popolare, probabilmente originata dall'erezione della parrocchia nella cappella dedicata al Santo anacoreta. Nel 1896, tuttavia, la parrocchia fu effettivamente intitolata a Sant'Antonio Abate, finché nel 2002 fu ripristinata l'intitolazione originaria". Ad adiuvandum a p.446 ci viene detto da Andrea Maiarelli che "Contemporaneamente, tenta forse di dare nuovo slancio all'antica Confraternita di Sant'Antonio Abate, sotto la cui invocazione è la cappella della basilica in cui è eretta la parrocchia; tradizioni orali raccolte dal parroco p. Raffaele Piergrossi nel 1954 sembrano comprovare, ma gli appigli documentari al riguardo sono molto esili, e permettono di supporre, tutt'al più, l'istituzione di una priorata". Evidentemente gli appigli documentari che si trovano ripetuti nella rivista "La Porziuncola" dove si parla sempre di Sant'Antonio abate, patrono di S. Maria degli Angeli, non sono stati ritenuti sufficienti dai succitati studiosi. A buon conto P. Luciano Canonici ci ricorda che prima dell'albergo funzionavano una "taverna del 1413, un ospizio del pellegrino nel 1448 e una vera e propria osteria nel 1477". Ci dice Francesco Santucci in "Santa Maria degli Angeli nella seconda metà dell'Ottocento" che "Dopo tre anni (1850, ab.1032), queste erano salite a 1071, come risulta dal "Censimento della popolazione", indetto dallo Stato Pontificio del 1853, che rilevò una presenza complessiva di 195 famiglie (molte delle quali



- specialmente quelle contadine - aventi ancora una struttura patriarcale, con più nuclei parentali conviventi sotto il medesimo tetto e un unico capo – famiglia). Le suddette famiglie, a seconda dell'attività lavorativa svolta, venivano classificate: 45 coloni (cioè coltivatori dei campi, tutti dimoranti in campagna), 15 braccianti (vale a dire fornitori del lavoro delle sole braccia): 7 dimoranti in campagna e 8 nell'"incasato", cioè nell'agglomerato urbano che allora si configurava come un disorganico "Centro di vie", con case disposte lungo sette strade, allora così denominate: 'Via Assisi', 'Via Foligno', 'Via Tescio', 'Via Bastia', 'Via Bettona' o 'via Costano', 'Via Tordandrea' e 'Via Antica', o 'Via Vecchia'; 39 giornalieri (lavoranti, cioè, alla giornata: 27 nell'abitato e 12 in campagna; 5 "possidenti" (dei

Salumeria di Misiano in via Becchetti.
Le merci esposte in maniera ordinata indicano la più variegata offerta di prodotti, dalla carne all'olio puro d'oliva, ai formaggi



Via Becchetti anni '30: Francesco Discepoli detto "Cocchino" lavora alla realizzazione di carri in un paese dalla radicata tradizione di vetturali e carrettieri

quali 4 abitanti nell'"incasato", e precisamente :Mario Piatti, Tommaso Tomassini, Eugenio Piatti, Maria Grazia Natalucci; e, uno, il conte

Francesco Fiumi, nella sua villa lungo via per Assisi.

Giovanni Zavarella

Continua

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot.Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

Banca Popolare di Spoleto
Gruppo Banco Desio

ASSISI
Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249
Torchigiana - Via A. Canini - Tel. 075 8 098 135
S.Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303

BASTIA UMBRA
Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821
CANNARA
Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184

www.bpspoletto.it



Il rimboschimento del SUBASIO

La vera storia tra bugie e mezze verità

di Prospero Calzolari

Fin da piccoli ci fu più volte “insegnato” che il rimboschimento del Subasio fu opera dei prigionieri austro-ungarici della Prima Guerra Mondiale e, a tutt’oggi, tale “leggenda metropolitana” continua ad aleggiare, imperterrita ed irremovibile, alla stregua di un’altra leggenda locale che vuole la buca del Mortaro la bocca di un antichissimo vulcano spento.

“Quousque tandem abutere patientia nostra?”, avrebbe detto Cicerone. Fino a quando, dunque abuserete della nostra pazienza, sedicenti storici, “esperti” del territorio, luminari e dotti discettatori di parchi regionali in generale e di quello del Subasio in particolare?

“La verità vi renderà liberi” (continuando sulla via delle citazioni – qui è Gesù nel Vangelo di Giovanni), spero, una volta per tutte, dalle falsità fino ad oggi propagate (a volte per ignoranza ma più spesso ad arte, per motivi le cui radici affondano, con ampio margine di probabilità, nella “damnatio memoriae” e nel “politicamente corretto”), ma, prima della definitiva “smitizzazione”, ecco alcuni esempi (ma ce ne sarebbero a decine) di disinformazione (a volte parziale, ma più

spesso totale) ad uso e consumo di noi poveri mortali:

PARCO REGIONALE

del Monte Subasio. Pagine 4-6: “I boschi di latifoglie sono intervallati da conifere (pini, abeti e cedri) utilizzate dal 1916 in diversi rimboschimenti... Finita la Guerra, l’opera fu continuata prima dal Real Corpo delle Foreste e a partire dal 1928 dalla Milizia Forestale Nazionale”. *(In che misura ciascuno abbia fatto la sua parte non è dato sapere! Di certo il Corpo Reale delle Foreste, finita la guerra, continuò l’opera iniziata, ma con ritmi talmente lenti che, con l’approssimarsi del Settimo Centenario Francese del 1926, il monte appariva ancora del tutto brullo e degradato: una immensa pietraia arsa dal sole e dilavata dalle piogge. L’opera di rimboschimento vera e propria ebbe inizio nel 1927 (e non nel 1928), ad opera della Milizia Nazionale Forestale: questa è la giusta definizione, e non Milizia Forestale Nazionale. Il corsivo è il nostro).*

I PARCHI DELL’UMBRIA

Guida alla biodiversità. Pagina 17: “Durante la prima guerra mondiale, nel 1916, per porre fine al taglio degli alberi e ricostituire il bosco

perduto, si decise di rimboschire vaste aree del parco utilizzando la manodopera dei prigionieri austro-ungarici”. *(Fine!! Hanno fatto tutto loro! Il corsivo è ancora il nostro).*

SUBASIO Anno XXV n.1 del 1° febbraio 2017. Pagine 30/32: “Da nemici a custodi del creato. L’opera di rimboschimento dei prigionieri austro-ungarici sul Subasio negli anni della Grande Guerra”, articolo a firma di Filippo Ieranò:

“Il lavoro ebbe inizio nella primavera del 1916, con l’arrivo sul fianco del Monte Subasio di alcune decine di prigionieri di guerra austriaci, di nazionalità ceco, slovacca e ungherese... Essi operarono particolarmente sul versante occidentale del monte... Dopo la fine della guerra e la partenza dei prigionieri, i lavori si arrestarono... Ripresero così i lavori per mano del Corpo Reale delle Foreste *(Per quanto concerne l’impegno profuso da tale Corpo rimandiamo a quanto sopra riportato. Corsivo nostro)*. L’impegno continuò nei decenni successivi *(Ad opera di chi non è dato sapere! Il corsivo è sempre il nostro)*, ma solo a partire dal secondo dopoguerra gli esperti in scienze forestali privilegeranno essenze autoctone”.

A QUESTO PUNTO

i più si chiederanno: ma se i prigionieri austro-ungarici c’erano, se il rimboschimento è stato fatto, dove sono allora queste “bugie” di cui andiamo parlando? Ma avete mai visto - chiediamo a chi ci sta leggendo - quale era l’aspetto del Monte Subasio in passato? La più antica raffigurazione ce la fornisce Benozzo Gozzoli ne “La predica agli uccelli a Piandarca”, del 1452, conservata al museo San Francesco di Montefalco (foto in basso).

Con l’approssimarsi del Settimo Centenario Francese del 1926, il monte appariva ancora del tutto brullo e degradato: una immensa pietraia arsa dal sole e dilavata dalle piogge. L’opera di rimboschimento vera e propria ebbe inizio nel 1927 (e non nel 1928), ad opera della Milizia Nazionale Forestale



Antiche foto dei primi del ‘900 (che più volte abbiamo mostrato in varie conferenze su “Sacro Subasio” insieme al prof. Giuseppe Bambini, uno dei massimi esperti del territorio – il quale, grazie alla sua esperienza, ha fattivamente contribuito alla stesura del presente scritto - reiterando le tesi qui esposte, ma, a quanto pare, fino ad oggi, senza risultato) riproducono un paesaggio a dir poco “lunare”: terra brulla e sassi a perdita d’occhio! Levate ora lo sguardo verso il nostro Monte, lussureggiante di verde.

E’ MAI POSSIBILE che “alcune decine di prigionieri di guerra austriaci” – come riportato dallo Ieranò – in un paio di anni (catturati con molta probabilità nel 1916,

la guerra ebbe fine, come è noto, nel 1918) abbiano potuto – queste sono le cifre reali! – mettere a dimora 3 milioni e 800.000 piantine (!), realizzando nel contempo 900 chilometri di terrazzamenti (una cinquantina di chilometri in più della distanza che separa Assisi da Reggio Calabria)?

I PRIGIONIERI austro-ungarici hanno senza dubbio contribuito alla riforestazione di alcune aree limitatamente alle zone adiacenti alle Carceri, ma il merito di aver ridato vita al Sacro Subasio spetta di diritto alla Milizia Nazionale Forestale, istituita da Italo Balbo il 16 maggio del 1926, la quale, dal 1927 al 1938, portò a compimento un'opera che anche ai giorni nostri risulterebbe oltremodo ardua. Quest'impresa, caldeggiata da Gabriele D'Annunzio, fu messa in opera dall'On. Bastianini, al tempo sottosegretario all'Agricoltura, e dal dott. Bonucci, nominato dal Governo "Regio Commissario per il rim-

DURANTE IL RIMBOSCHIMENTO LA A S F D (AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI) ACQUISTÒ LE MOLTE PROPRIETÀ APPARTENENTI A PRIVATI, RENDENDO DI FATTO IL MONTE DI PROPRIETÀ PUBBLICA

boschimento". Fu lo stesso Mussolini, ricevendo in udienza privata il Podestà Arnaldo Fortini, nel febbraio del 1927, a dare il via al grandioso progetto, con queste precise parole: "Il Governo Nazionale intende che la grande opera del rimboschimento dei monti d' Italia, abbia inizio dal Subasio, la montagna della tradizione francescana, e ad essa opera darà il più alto e religioso significato".

E' ancora grazie alla Milizia Forestale che inoltre possiamo ammirare (per modo di dire, visto il totale e vergognoso abbandono da parte

di chi potrebbe e dovrebbe fare) fonte Maddalena, le Tre Fontane, fonte Bregno, fonte San Benedetto, il rifugio Stazzi e Vallonica (per buona pace dei "dubbiosi" sia a Fonte Bregno che a Vallonica sono ancora ben visibili le epigrafi "M N F" ossia Milizia Nazionale Forestale). Ben 75 chilometri di strade di accesso vennero create ex-novo per poter accedere ai cantieri. Non ultima la ricaduta economica del tutto: 300 operai locali a salario garantito ogni due settimane (la "quindicina", come veniva chiamata allora), per ben 11 anni!

L'INAUGURAZIONE dei lavori di rimboschimento ebbe inizio la domenica del 27 marzo 1927, con il "giuramento" dei battaglioni della Milizia Forestale. Teresa Sensi, inviata speciale della Gazzetta di Venezia, scriveva: "Un altro rito solenne del centenario francescano si è compiuto sulle groppate del Subasio sopra la selva delle Carceri...Il dorso del Colle di San Rufino dove Francesco vagava in "beata solitudo", oggi spoglio di verde, riavrà tra anni la tessitura lussureggiante delle sue querce, dei suoi abeti, dei suoi pini, fustigati dalla musica del vento, sacra nei suoi germogli e nei suoi voli...Arnaldo Fortini rievoca con commossa poesia tutto l'amore che Frate Francesco portò alle creature. Rileva come non dal lavoro servile dei prigionieri di guerra doveva sorgere la nuova selva italica sul monte sacro al cuore di Francesco e al pensiero di Dante; ma dalla fede della nuova generazione d'Italia, dal braccio dei giovani e dei soldati della Patria...S.E. il ministro Fedele rimuove la terra di un solco, pianta il primo albero che, a colloquio con la luce e con gli astri, canterà domani il canto d'amore che Frate Francesco profuse ad ogni passo".

DA NON DIMENTICARE che, durante il rimboschimento, la A S F D



La lapide posta nei pressi dell'Eremo delle Carceri. "La Città di Assisi a ricordo dei prigionieri di guerra dell'esercito austro-ungarico che negli anni 1916-1919 rimboschirono questo sacro monte nell'VII centenario della nascita di S. Francesco XIV settembre 1982 Giornata dell'Austria"

(Azienda di Stato per le Foreste Demaniali) acquistò le molte proprietà appartenenti a privati, rendendo di fatto il monte di proprietà pubblica. Ricordiamo dunque, anche con affetto, i prigionieri austro-ungarici (che in realtà erano di varie etnie), una cinquantina in tutto, i cui nomi compaiono in una epigrafe in prossimità dell'Eremo (nella foto in alto). Dal 1916 al 1918 questi soldati iniziarono dunque il recupero forestale del monte, soprattutto del versante occidentale, dove rimboschirono una stretta fascia tra i 700 e 900 metri (a monte dell'Eremo), bonificando inoltre lo storico faggeto del Macchione (versante nord-est), isolando in ogni relitto di ceppaia, già esistente, i

polloni più robusti. Per gli appassionati di curiosità storiche: realizzarono un rifugio in pietra, tuttora visibile, noto come "il trullo del Subasio", poco a monte della strada che dalle Carceri conduce alla Bolsella. Questi prigionieri di guerra, inconsapevolmente, dettero comunque inizio ad un'"avventura" che, dopo un ventennio, sarebbe diventata una magnifica realtà. D'ora in poi però, una volta per tutte, ricordiamo i veri artefici di quell'impresa titanica, quei "pittori" che un tempo dipinsero di verde quel monte che tutt'oggi possiamo ammirare nella sua splendida veste: la Milizia Nazionale Forestale.

Prospero Calzolari

Panetteria - Bar
Pasticceria
Pranzi aperitivi
Stuzzicheria
Pizza al taglio e da asporto

FRI GUS
non solo bar

Via Los Angeles, 129
S. Maria degli Angeli

Come una Volta
Tabai
Scazzatoli

Prodotti Tipici Alimentari

CONSEGNA A DOMICILIO

S. Maria degli Angeli
Via Jacopa De' Settesoli, 3
Tel. 075.8042294



Come nel 2018, anche quest'anno Il Rubino vuole aprire le sue pagine alle voci dei capitani dei tre rioni, per far conoscere le idee, le novità e i progetti che i rioni si sono posti per arrivare preparati alla festa di giugno. Questo mese il giornale parte dal Rione Fornaci, vincitore sia dell'edizione 2016 che di quella del 2018 del Palio del Cupolone. A rispondere alle nostre domande, il Capitano Moreno Massucci (nella foto)

I rioni si preparano alla grande Festa J'Angeli 800

Intervista al Capitano del Rione Fornaci Moreno Massucci

DAL 20 AL 29 GIUGNO prossimo Santa Maria degli Angeli celebrerà l'edizione 2019 de J'Angeli 800 Palio del Cupolone. La festa rionale, giunta al suo 4° anno di vita, è divenuta un appuntamento fisso per la città. Partito quasi come una scommessa, il Palio del Cupolone è ormai una realtà affermata e in continua crescita. Un evento che Il Rubino ha seguito fin dal suo primo vagito, vedendo in esso un importante salto di qualità per il sentimento comunitario e il risalto della città.

Capitano Massucci, siamo giunti al 4° anno dall'inizio de J'Angeli 800. Come giudica l'evoluzione della festa?

Moreno Massucci: «E' evidente, e mi permetto di parlare a nome del Consiglio del Rione Fornaci che ho il piacere di rappresentare, che la festa è entrata fortemente nello spirito angelano. I rionali e anche la cittadinanza aspettano la settimana della sfida fra i rioni con forte desiderio di partecipazione e voglia di tifare, ciascuno per il proprio rione del cuore. Questo fermento è emerso con forza in quest'ultimo periodo che ha visto l'avvicinarsi di dinamiche organizzative articolate, anche con momenti di complessa discussione che, comunque, stanno portando ad una evoluzione del quadro organizzativo, anche sotto il profilo formale, più aderente alla complessità organizzativa della festa».

La cittadinanza e le istituzioni come potrebbero contribuire, ulteriormente, per dare maggiore lustro al Palio del Cupolone?

Moreno Massucci: «La cittadinanza ha contribuito e può maggiormente contribuire a rendere la festa ancora più bella, con la partecipazione sia come ruolo attivo nel quadro dei rioni, sia come presenza in piazza nei giorni di sfida, questo è quanto serve a dare ulteriore forza ai tanti rionali che lavorano per un anno alla preparazione degli spettacoli, dei cortei e dei giochi. La festa non è fatta solo per i rionali ma, soprattutto, per i cittadini. L'amministrazione comunale ha, da sempre, manifestato un particolare interesse alla festa

attraverso atti concreti, penso ai contributi e alla logistica, che hanno permesso lo svolgersi della festa. Anche quest'anno il Sindaco Stefania Proietti ha voluto starci vicino con un forte sostegno nei momenti più complessi anche in vista del definirsi di nuovi assetti organizzativi, ormai necessari per rendere la festa un momento ampiamente istituzionale».

Quali saranno le iniziative che il Consiglio del Rione Fornaci porterà avanti, da qui a giugno, per ricreare il clima della festa nei cuori dei fornaciari?

Moreno Massucci: «Il Rione Fornaci proseguirà alla realizzazione di iniziative di aggregazione rivolte ai tanti amici del Rione e a tutti coloro che vogliono stare con noi. Ormai siamo nel pieno lavoro di organizzazione della festa e si avvicindano tante serate in cui la sede è operativa. Per chiunque volesse trovarci può raggiungerci il mercoledì, troverà sempre qualcuno disponibile».

La vostra rappresentazione teatrale su cosa si baserà quest'anno?

Moreno Massucci: «Il tema per lo spettacolo di piazza dell'edizione 2019 è "La Fiera del Perdono e lo strano mondo degli artisti di strada s'incontrano tra sacro e profano". Vogliamo declinare quell'importante momento legato al Perdono di memoria Francescana, che rappresentava per il nostro paese "Gli Angeli", un evento dove s'incontrava gente di varia origine e rango, in un quadro sociale articolato fra la ricerca di un momento spirituale e la ricerca di momenti di divertimento».

Dall'inizio della festa nel gennaio 2016, il Rione Fornaci è al momento l'unico ad aver vinto due Pali. Pensate di vincere anche quest'anno?

Moreno Massucci: «Mi limito a dire che ogni rione cerca la vittoria e così anche il Rione Fornaci, che ha già riportato a casa due palii e un secondo posto, sogna il trionfo. La sfida, che ci vedrà in piazza dal 20 al 29 giugno prossimo, attraverso gli spettacoli, i cortei ed i giochi darà un vincitore: il fato e la capacità di ogni rione definirà chi porterà a casa il Palio 2019».

Federico Pulcinelli

Perugia 1416 chiama Assisi Stefano Venarucci risponde

È Stefano Venarucci il regista dell'edizione 2019 della rievocazione Perugia 1416 che andrà in scena dal 14 al 16 giugno prossimi. Attore teatrale, regista, organizzatore di eventi, il quarantenne nostro concittadino inizia a muovere i primi passi nel Calendimaggio per poi allargare la sua attività artistica alle maggiori feste rievocative d'Italia. Sarà lui a coordinare la coreografia dei tre giorni di festa della città e, quindi, dei cinque Rioni della quarta edizione. Subentra al bastiolo Rodolfo Mantovani.

Venarucci l'ha spuntata sugli altri nove candidati che avevano fatto pervenire la loro richiesta di partecipare alla selezione. Grinta, entusiasmo, nuove idee, spirito di collaborazione sono state sicuramente le qualità che hanno avuto il loro peso nella scelta, oltre agli incarichi professionali. Dal curriculum, diversi i ruoli assunti in varie iniziative e progetti. Tra questi, quello di regista e direttore artistico nel Palio di Isola Dovarese a Cremona, di "Non solo Medioevo" ad Assisi, del parco della Città della Domenica di Perugia. Regista del Premio speciale all'interno del Palio di Nocera e della manifestazione Acqua Rocchetta notte blu nel 2017, a Gualdo Tadino. È delegato del Comune di Assisi all'interno del Calendimaggio per la gestione di eventi collaterali della festa. La sua attività spazia anche nel teatro: collabora con il Piccolo teatro del Bordone per la messa in scena di spettacoli teatrali e negli ultimi anni sviluppa una collaborazione con il Tieffeu, il Teatro di figura umbro. Collabora, inoltre, con una delle realtà formative e performative più innovative d'Italia (www.trainingarete.it), anche nei corsi utili per fiction e formazione teatrale.



Stefano Venarucci

Il Circolo Subasio incontra Sindaco e stampa

"Ci vorrebbe una rinnovata Legge speciale Assisi"

Tradizionale incontro del Sindaco con la stampa e i cittadini promosso dal Pres. Gino Costanzi per presentare il programma amministrativo 2019.



Dall'album di famiglia delle prioranze

Priori 1958



Zucchetti Vincenzo, Cassoni Zaccaria, Paracucco Francesco, Paggi Giovanni, P. Ulisse Casciari, Passini Corrado, Pergalani Ernesto, Lunghi Espartero, Bonamente Gaspare

1958: (in ordine alfabetico):

Bonamente Gaspare, Cassoni Zaccaria, Lunghi Espartero, Paggi Giovanni, Paracucco Francesco, Passini Corrado, Pergalani Ernesto, Zucchetti Vincenzo



"Siamo molto orgogliosi - ha detto il concittadino Giampiero Bianconi, presidente della Fondazione CRP - di aver contribuito ancora una volta all'innalzamento dei livelli di eccellenza delle strutture sanitarie del nostro territorio e dell'Ospedale di Assisi in particolare".

Nuovo tomografo per l'ospedale di Assisi

Donato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Un nuovo tomografo computerizzato di ultima generazione è stato donato all'ospedale di Assisi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. L'atto di donazione è stato siglato a Palazzo Graziani dal presidente dell'organismo bancario Giampiero Bianconi (a sinistra nella foto) e dal direttore generale dell'Usl 1, Andrea Casciari. L'apparecchiatura, che verrà installata presso la radiologia del presidio ospedaliero di Assisi, ha un valore di circa 400 mila euro ed è ritenuta indispensabile per la diagnostica gastroenterologica, oltre che per la diagnostica tradizionale per la stazione ed i follow up dei pazienti oncologici, gli esami di Tc neuro, Dental scan, Moc e Tc osteoarticolare.

Inoltre, consente anche la Tc cardiologica e cardiovascolare.

Una pioggia di auguri per le nozze d'oro Adriano Rea e Rosella Pizzichini

Adriano Rea, nostro abbonato, è venuto in redazione, come spesso accade, per condividere con i suoi concittadini attraverso il Rubino il suo meraviglioso traguardo di vita e d'amore con l'amata Rosella Pizzichini.

Quelle sue nozze d'oro lo hanno intenerito. Non ho mai visto un uomo tanto commosso nel parlarmene, tanto che, scherzosamente, gli ho chiesto se piangesse per sfinitimento!

Una bella storia che spinge anche a pensare e credere che l'amore vero dura una vita e regge ad ogni accadimento, anche non sempre sereno. Alla coppia Rea/Pizzichini i nostri rallegramenti e auguri di tanta salute e lunga vita. Questo il suo messaggio: "A distanza di 50 anni siamo tornati nella chiesetta dove ci sposammo il 15 febbraio 1969. Ai 50 anni di matrimonio dobbiamo aggiungerne sette di fidanzamento: una vita! Una cosa molto rara al giorno d'oggi. Il nostro albero dell'amore ha retto tutto questo tempo alle intemperie della vita perché ben radicato al suolo da un amore vero. Sarei un bugiardo se dicessi che tutto è andato sempre liscio. In tanti anni ci sono stati momenti in cui è caduta qualche foglia, in cui qualche ramo tendeva ad essiccarsi, ma con l'aiuto di due splendide figlie, Michela e Roberta, il nostro albero è rinvigorito più forte e più verde di prima grazie alle sue radici. I frutti di questa solida pianta dell'amore ci hanno dato anche tre splendidi nipoti: Asia, Gaia e Nicola, nonché il loro papà Alberto che per noi è un terzo figlio".



Un serto d'alloro per gli studi universitari di Silvia Castellani

Il 20 febbraio 2019 una concittadina seria e volenterosa nello studio ha coronato i suoi studi universitari con la laurea in Scienze dell'Educazione. I genitori Gaetano Castellani e Anna Maria Battistelli insieme al fratello Alessio e agli amici e conoscenti augurano a Silvia un futuro ricco di successi a coronamento del suo impegno e delle sue speranze.

Il Rubino esprime le più sincere congratulazioni e gli auguri più affettuosi a lei e alla sua famiglia molto legata al nostro mensile.



110 e lode per gli studi di Monica Bandinelli



Il 19 febbraio 2019 presso l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze della Formazione, Monica Bandinelli ha conseguito la laurea magistralis in consulenza pedagogica e coordinamento di interventi formativi, con la tesi "Autodeterminazione e autismo: voci e sguardi dal centro diurno *La Semente*". Relatore la professoressa Moira Sannipoli. Dopo un corso di studi "sui libri", per la tesi il suo approccio è stato "dal vivo": una scuola sociale, quella del centro diurno *La Semente*, che educa all'apprendimento di capacità atte all'inserimento lavorativo di giovani e adulti.

I rallegramenti giungono con orgoglio dai genitori Diego e Luciana, dal fidanzato Eugenio, dai tanti amici e parenti, oltre che da Il Rubino, naturalmente.

Auguri di prosperità nella vita e di successo nel lavoro!

Laurea Magistrale da 110 e lode per Michael Bruglia

Lunedì 25/febbraio/2019 presso l'Università degli Studi di Perugia, dipartimento di Economia, Corso di Laurea Magistrale in Finanza e Metodi Quantitativi per l'Economia, si è laureato Michael Bruglia con la valutazione di 110 e lode discutendo la tesi: "Ottimizzazione e Backtesting di un portafoglio a CVaR minimo nel contesto di Basilea III". Relatore Prof. Marco Nicolosi.

"E' difficile esprimere le nostre sensazioni ad un ragazzo schivo e riservato come te, ma oggi è un giorno importante: sei diventato un uomo. Ci torna in mente con nostalgia quando sei andato all'asilo, poi alle elementari, sempre serio, curioso, studioso ed orgoglioso. Ci sembra ieri quando hai iniziato le scuole medie e poi è arrivata la scelta complicata delle superiori. E' passato molto tempo e da allora ne hai fatta di strada, ti sei diplomato, laureato alla triennale ed ora hai raggiunto il traguardo più ambito: la laurea magistrale che ti porterà ad un futuro roseo, pieno di soddisfazioni e a realizzare tutti i tuoi sogni e desideri. Crediamo molto in te e siamo orgogliosi del ragazzo speciale che sei, noi ti abbiamo sempre appoggiato e continueremo a farlo. Ti auguriamo con tutto il cuore di superare con coraggio tutti gli ostacoli che ti si presenteranno, che tutte le tue fatiche siano premiate e che la vita possa sorriderti sempre". Congratulazioni Dottore! La tua famiglia: Gianni, Paola Cristian, i nonni Vittorio, Anna e Lucia

Si uniscono alle congratulazioni gli auguri di Marta e la sua Famiglia.





Alla ricerca della propria identità

di monsignor Vittorio Peri



Se puoi oggi, perché rimandare a domani?

Chi sono? da dove vengo? per chi e perché vivo? Erano più o meno queste le domande – le cosiddette “domande di senso” – che andava ponendosi il filosofo tedesco Arthur Schopenhauer il giorno in cui, camminando tutto assorto alla ricerca di plausibili risposte, andò a sbattere contro un passante che, incollerito, lo apostrofò dicendo: “Un po’ d’attenzione per favore; chi crede di essere?”. “E’ quello che mi stavo chiedendo anch’io”, rispose serenamente il filosofo.

Porsi domande e cercare risposte: due attività umane tanto necessarie quanto difficili. E poiché, secondo il sommo Michelangelo, “chi poco pensa molto erra”, è necessario di tanto in tanto mettere sotto osservazione anche noi stessi per valutare, alla luce di quelle esigenti domande, se siamo o no sulla giusta direzione. Dobbiamo farlo questo esame, dato che molti di noi hanno smarrito la strada dei perché e conoscono magari il prezzo di ogni cosa e il valore etico di nessuna; molti sono privi delle cose che contano mentre abbondano di quelle superflue dimenticando – come dice un arguto adagio – che “se uno possiede un solo orologio conosce sempre l’ora esatta ma, se ne ha più d’uno, non ne è mai sicuro”. “A scuola insegnano ai ragazzi tante cose, ma poco o niente su come siamo fatti dentro, - ha rilevato il regista Ingmar Bergman. “E non sono molti gli adulti capaci di evidenziare le valenze positive o negative di un loro comportamento, motivandone pacatamente il perché”.

In breve, la carenza di un’adeguata valutazione di ciò che facciamo finisce per ridurre l’esistenza a una scialba sopravvivenza. Ci rivela questo nefasto esito un vivace colloquio tra il re Pirro (III sec. a. C.) e un suo schietto collaboratore, chiamato Cineas, avvenuto all’indomani di una delle sue vittoriose battaglie che però, ancora una volta, avevano comportato gravissime perdite (da qui la nota espressione “vittoria di Pirro”).

“Dimmi un po’, sire: dopo aver conquistato l’Egitto, cosa vorrai fare?”, chiese Cineas. “Invadere l’Asia Minore”, rispose Pirro. “E dopo?”. “Dopo, ho in mente di sottomettere la Grecia, Roma e l’intera Africa”. “E dopo?”. “E’ mia intenzione occupare le Indie”. “E poi?”. “Poi, finalmente, troverò il tempo per riposarmi e anche per stare in compagnia tua e degli altri amici”. “Ma allora, sire, perché non cominci adesso a riposarti? Non è da saggi affidare una così affasci-

nante prospettiva ad un futuro tanto incerto; non credi?”.

Cineas ha ragione, avrà forse pensato Pirro. Perché architettare conflitti militari ambiziosi e pieni di rischi per fare, alla fine, quello che potrei fare subito?

Non sappiamo quale sia stata la sua decisione dopo il colloquio con il fidato collaboratore. Sappiamo però che, se avesse ascoltato l’amico, avrebbe guadagnato tempo prezioso da dedicare a se stesso, ai familiari, agli amici e avrebbe avuto una vita ricca di opportunità. Vivere è infatti condividere ciò che si è e quello che si ha e, soprattutto, è aiutare a vivere: cosa ben più affascinante che essere semplicemente vivi. Ci sono infatti persone che sì, vivono, ma alla giornata e totalmente affannate “nelle cure meschine che dividono l’anima”, come scriveva il poeta Montale in Ossi di seppia; persone ignare che il tempo, coincidendo con la durata della nostra stessa vita, è la cosa più preziosa che abbiamo. Fugge inesorabilmente senza mai concedere un bis. E poiché nessuno può avere la possibilità di attendere un tempo targato “domani”, è da stoliti rimandare a domani ciò che può essere fatto oggi.

Vale anche per te, amico lettore, l’invito di s. Caterina da Siena: “Non è più tempo di dormire, però che il tempo non dorme, ma sempre passa come il vento”. (Lettera 138)

E allora, se senti il bisogno di riconciliarti con qualcuno, o con Dio, non aspettare domani per farlo; se avverti di essere impigliato in una rete di affari così fitta da relegare i familiari ai margini della tua vita, inizia oggi stesso a colmarli di parole e gesti affettuosi; se da anni hai dimenticato di fare amichevoli visite a persone anziane o malate, rimedias subito a questo peccato di omissione; se ti senti appiattito sull’orizzonte del presente, inizia oggi stesso il decollo verso un Oltre e verso un Altro capace di liberarti dalla gabbia in cui stai soffocando.

Pensi che avrai sempre un altro giorno per poter dire: Ti voglio bene? Pensi di trovare sempre altre occasioni per poter perdonare? E sei sicuro di avere in futuro il coraggio che oggi ti manca per chiedere scusa? E poiché la risposta giusta è un triplice “no”, trova ora il coraggio per agire, ricordando il forte monito che la predetta santa senese rivolgeva ad alcuni destinatari delle sue 381 lettere: “Non aspettare il tempo, perché il tempo non aspetta te”.

peri.vittorio@gmail.com



FRAGOLA

DAL 1961

IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

PIETRE PREZIOSE ricordi racconti e note dei lettori

La scoperta del baseball al campo della fiera

La sesta puntata dell'inedito "Diario minimo di un paese in guerra". Ricordi, fatti, personaggi di Santa Maria degli Angeli al tempo del secondo conflitto mondiale, a cura di Giorgio Zucchetti in esclusiva per Il Rubino. Un'accurata ricostruzione con la penna intinta nel cuore.

Con animo grato

“**S**uccessivamente in paese arrivò un reparto di partigiani italiani che occupò i locali delle scuole allora in piazza Garibaldi nel Palazzetto del Capitano del Perdono. All'epoca a Santa Maria degli Angeli c'erano solo le elementari che nel frattempo erano state trasferite nel vicino convento dei frati, al primo piano dell'ala che costeggia il sagrato, più tar-

domani. Mia sorella e mia madre mi prepararono con il vestitino della festa ma quando mi presentai era tutto finito. Forse avevo capito male e sbagliato orario. Alla mia delusione il cuciniere cercò di rimediare con una fetta di pane condita con l'olio. Partirono presto. Intanto il campo della fiera era diventato deposito di automezzi inefficienti anche degli alleati. Lì, un giorno, due soldati, forse americani,



Primi anni '50. La maestra Maria Santarelli con Marisa Bartolini (da destra), Fedora Tintori e Antonietta Ballarani

di destinata ad infermeria per i religiosi malati. Cucinavano sotto "le logge" con un grande pentolone. Vedendomi curiosare lì intorno il capo (credo che fosse il comandante perché aveva la pistola alla cinta) mi invitò al rancio per l'in-

si misero a giocare con una palla. Uno la tirava e l'altro la prendeva con un grosso guanto. A quella vista mi si illuminano gli occhi. Non pareva molto grande ma poteva andare benissimo. Fino ad allora il pallone ce lo eravamo fatto da soli ri-



Campo della fiera, oggi piazza Martin L. King: il primo campo da gioco

empiendo di carta le calze rotte delle donne. Quando i due smisero, lasciando la palla nella cabina di un camion, mi precipitai verso l'oggetto del desiderio. Con stupore notai che non era di gomma, non rimbalzava, era dura, piena e pesante. Presa a calci faceva male ai piedi. Avevo scoperto il baseball. Ma i ragazzi, si sa, sono pieni di risorse e di fantasia. Così, per rimediare, usavamo la gommapiuma che toglievamo dai sedili dei mezzi (il deposito era incustodito) alla quale, nonostante i buchi, cercavamo di dare la forma più rotonda possibile e usarla al posto della carta. Sempre meglio di niente. Con l'avanzata degli alleati verso nord e la necessità di una organizzazione logistica stabile, i primi reparti furono sostituiti da altri per così dire fissi.

La guerra c'era sempre ma si sentiva meno. I soldati erano giovani e come tutti i soldati e tutti i giovani del mondo sentivano la nostalgia della famiglia e volevano divertirsi. Cominciò la "fraternizzazione". Avevano iniziato a frequentare casa nostra tre inglesi. Educati, puliti, con l'uniforme sempre in ordine, arrivavano la sera verso l'ora di cena. Si sedevano vicino a noi ma non mangiavano; lo avevano fatto prima di venire in visita. Anzi, a volte, portavano qualche "scatoletta". Non parlavano italiano e noi non sapevamo l'inglese. La conversazione era fatta di sorrisi e di gesti.

Si fermavano un paio d'ore, il tempo di fare il pieno di calore familiare e poi se ne andavano. Uno si chiamava John (e come poteva essere diversamente?), uno Frank e l'altro non lo ricordo. Dovevano essere autisti o meccanici. Una mattina che mia madre mi mandò a comperare qualcosa da "Cavalluccio" (tradotto: Cavallucci, negozio di generi alimentari in via Bastia) li vidi nei pressi, in tuta, che lavoravano ad un automezzo. Mi salutarono. La sera si presentarono cambiati e puliti come al solito.

Non c'erano solo inglesi. Ricordo anche americani e sudafricani.

In paese si organizzavano feste da ballo, occasioni di divertimento ma anche di incontri e di conoscenze. Fiorirono i fidanzamenti e furono celebrati diversi matrimoni in un clima, come è naturale, di grande gioia e commozione.

Gli sposi, assieme ai testimoni loro commilitoni, arrivavano alla cerimonia con i capelli appena tagliati, le uniformi stirate di fresco e le scarpe lucide; le spose con l'abito bianco o comunque adatto alla circostanza. Le ragazze, poi definite dai giornali "spose di guerra", partirono per i nuovi paesi felici e piene di speranze ma non tutte le unioni si rivelarono fortunate. Qualcuna di esse tornò mestamente a casa.

Giorgio Zucchetti

(Continua)

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

QUELLA FORTE VOGLIA DI TERRA CHE PASSA DA QUESTE PARTI

Santa Maria degli Angeli in festa con 329 trattori



Domenica 17 febbraio 2019 S. Maria degli Angeli si è svegliata al suono dei potenti clacson dei trattori.

Alessio Castellani, Mario Gambelunghie, Francesco Cavanna, con la collaborazione della Regione Umbria, il Comune di Assisi, la Pro Loco di S. Maria degli Angeli e la Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali e di un gruppo di amici e volenterosi collaboratori, e di tanti sponsor, hanno meravigliosamente organizzato la 5° festa degli Agricoltori, provenienti da tanti paesi dell'Italia centrale, non ultimo (uno) da Verona.

Il ritrovo è stato fissato in via Los Angeles, laddove alle ore 10 vi è stata la benedizione dei mezzi agricoli e delle Palme. Poi i preziosi trattori, tirati a lucido a somiglianza di fiammanti auto, hanno sfilato orgogliosamente per le strade francescane di S. Maria degli

Angeli, Tordandrea, Cannara, Castelnuovo.

329 trattori, di diversa grandezza, hanno destato l'attenzione di festa, con il loro imponente procedere guidati da orgogliosi operatori agricoli (4 erano guidati da gentili donne) di residenti e turisti, mentre su di loro volteggiava un drone per le riprese televisive dall'alto.

Poi tutti si sono portati presso il Palaeventi per una simpatica e cordiale conviviale (ammannita dal noto chef-cuoco Innamorato, coadiuvato di discenti e docenti dell'Istituto Alberghiero di Assisi) a cui hanno partecipato oltre alle autorità regionali, intercomunali e associative umbre, circa 800 agricoltori e loro familiari. Nella sala facevano bella mostra un bel lotto di trattori in miniatura.

Durante la conviviale, introdotta dalle espressioni di saluto della giornalista-conduttrice Silvia Epi e da

Alessio Castellani, ci sono state parole pertinenti di Stefania Proietti, sindaco di Assisi e di Donatella Porzi, Presidente dell'Assemblea della Regione Umbria che hanno plaudito all'iniziativa e ringraziato gli organizzatori della manifestazione. Non sono mancate espressioni della dottoressa Donati della Fondazione Meyer, e di tanti altri protagonisti della giornata.

Hanno punteggiato la conviviale la consegna di una rosa alle signore presenti e tanti premi, non ultimo a: 'Trattore S. Francesco d'Assisi 2018', 'Il migliore Partecipante', 'Macchina Semovente' e 'Trattore donna' ecc.

Peraltro, proprio per fare memoria della cultura contadina e di quando avveniva sulle aie contadine di ieri, vi è stato un gruppo di amici che si è esibito con organetto e tamburello, cantando canti, e stornelli, dispetti e rispetti, mandando in visi-

Un evento che nasce dall'urgenza ideale di

'Venite a conoscere i Custodi della terra' nella piena consapevolezza che 'l'ambiente e la sua cura è il nostro cuore francescano'.
(Foto Andrea Bencivenga)

bilio i presenti al maestoso Palaeventi.

Al termine della manifestazione vi è stato il trailer Pulling, organizzato dal gruppo 'Solo Roba Forte'.

A buon conto la manifestazione che ha il sapere di fare il punto sulla tecnologia applicata all'agricoltura e di avvicinare i giovani al lavoro della terra, si impegna di una nobile motivazione: il ricavato della manifestazione verrà devoluto a favore della fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer, reparto malattie metaboliche.

La giornata si è conclusa con un festoso arrivederci all'anno 2020.

Giovanni Zavarella



F.lli Massini s.r.l.
Zona Industriale
TORDANDREA D'ASSISI
Tel. 075 8042312 fax 075 8043278

DIVISIONE MATERIE PLASTICHE
- Stampaggio Materie Plastiche
- Silos in Vetroresina

DIVISIONE MECCANICA
- Trasportatori Alimentari
- Impianti Zootecnici
- Mangimifici

www.mial.it - info@mial.it

IL RUBINO E LA SCUOLA

**Istituto d'Istruzione Superiore
"Marco Polo - Ruggero Bonghi"**

Rubrica a cura del prof. G. Roscini



Al Polo-Bonghi Corso e Concorso di Disegno 3D Sketchup e Stampante 3D

Il giorno 16 febbraio, si è conclusa con la premiazione dei vincitori del concorso l'interessante iniziativa di formazione per studenti delle Scuole Medie organizzata dall'IIS POLO-BONGHI di Assisi incentrata sul tema della progettazione 3D. Ben ottantadue giovani studenti provenienti dalle Scuole Medie di Assisi, Bastia, Petrignano, Bettona, Valfabbrica, hanno partecipato ai corsi di formazione di disegno 3D, tenuti dai Proff. Maurizio Palazzetti e Leonardo Papini. Il 24 gennaio i partecipanti si sono cimentati nelle prove del concorso che ha visto classificarsi ai primi tre posti rispettivamente Torino Giovanna, Lerz Riccardo, Paolillo Giosuè. Visto il successo di partecipazione l'Istituto Polo-Bonghi non solo conta di riproporre l'iniziativa nel 2020, ma ha previsto di inserire dal prossimo anno scolastico nel corso Costruzione Ambiente e Territorio la specializzazione in "MODELLAZIONE 3D" "RENDERING FOTOREALISTICO" "BIM" (Building Information Modelling). Si ringrazia il Collegio dei Geometri e la "Edili" srl per aver sponsorizzato l'iniziativa.

G. Roscini

Polo-Bonghi Un Istituto dal "DNA" sportivo

Gli studenti dell'Istituto Polo-Bonghi di Assisi confermano la loro attitudine per lo sport con la partecipazione al "Progetto Sci a Scuola", una sei giorni sulle nevi di San Martino di Castrozza, circondati dallo scenario mozzafiato delle più suggestive cime delle Dolomiti "Le Pale di San Martino". Per loro corsi di sci e serata finale con ciaspolata in notturna.



**Le squadre di Basket, Calcio a 5 e Pallavolo
del Polo-Bonghi partecipanti ai Giochi Sportivi
Studenteschi 2019**

Ambienti tecnologici innovativi per il Polo-Bonghi

L'Istituto Polo-Bonghi si è aggiudicato un importante finanziamento destinato alla realizzazione di nuovi spazi per rendere l'apprendimento più stimolante e creativo. Il Polo-Bonghi si è classificato al 149° posto con il punteggio di 71/100 tra le 5000 scuole concorrenti, aggiudicandosi un finanziamento di ventimila euro che consentiranno di realizzare uno spazio laboratoriale modello "MAKERSPACE" innovativo interamente progettato dagli studenti della classe 3°CAT. Il nuovo laboratorio prevede quattro aree: Ideazione, Progettazione, Ricerca e una quarta area Ricreativa. Tra gli strumenti di tecnologia innovativa anche postazioni VR (realtà virtuale). Le tecnologie VR rappresentano una delle nuove frontiere della tecnologia, consentendo di visionare il prodotto nelle fasi di design, in scala reale e con interazioni naturali, prima che venga realizzato anche solo un prototipo fisico. Obiettivo ottimizzare le fasi di progettazione, anticipare le problematiche relative all'oggetto (ergonomia, interferenze, accessibilità) e ridurre così l'impatto sui costi di sviluppo. Tutti i corsi di studio del Polo-Bonghi si potranno avvantaggiare del MAKERSPACE. Per l'Istituto tutto ciò rappresenta una importante accelerazione che permetterà di formare giovani sempre più capaci di interagire con la complessità di "Impresa 4.0".

G. Roscini



Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

CUCINA & CULTURA L'ORGOGGIO DI CREARE PIATTI

Undicesima edizione del Concorso Enogastronomico Unesco

Nei giorni scorsi, all'Istituto Alberghiero di Assisi si è svolta l'undicesima edizione del Concorso Enogastronomico Unesco che la scuola da anni organizza in collaborazione con il club Unesco Foligno e Valle del Clitunno. La competizione vede come protagonisti gli alunni e le alunne delle classi quarte e quinte degli indirizzi di cucina e di sala ristorante che giungono al concorso dopo una selezione interna. Si partecipa in coppia, un alunno di cucina ed uno di sala.



Gli alunni con docenti, Preside e giurati

LA GARA si svolge davanti ad una qualificata giuria di esperti del mondo della ristorazione e dell'Accademia della cucina italiana. La prima fase prevede che gli studenti si cimentino nella preparazione dei piatti a cucina aperta per così dire. I giurati, infatti, seguono i ragazzi nei laboratori di cucina e di sala ristorante della scuola durante la preparazione per valutare alcune abilità organizzative e di scelta anche a fronte di imprevisti. La seconda fase è quella della presentazione dei piatti e dell'abbinamento enogastronomico che avviene dinanzi a tutta la giuria schierata che degusta e poi compila una griglia di valutazione. E' questo un momento che si svolge in una sorta di solennità che ogni anno si ripete anche dinanzi ad un nutrito ed attento pubblico. I giovani chef e maitre in erba, non senza emozione, ma senz'altro con l'orgoglio di chi crea, misurano così la loro capacità di parlare in una situazione ufficiale cercando di valorizzare anche a parole quello che i loro piatti esprimono al contatto con il palato considerando, comunque, che quasi sempre la presentazione appare molto accattivante anche per l'occhio. Il regolamento prevede che tutte le ricette elaborate debbano essere originali e inedite, pena esclusione dal concorso, e siano precedute da un accurato studio dedicato alle origini e alle qualità degli ingredienti scelti, al loro legame con il territorio. C'è da dire, infatti, che in questi undici anni ogni edizione del concorso è stata dedicata ad un prodotto tipico del territorio umbro o ad una tematica legata allo sviluppo sostenibile. Ogni coppia concorrente, dunque, oltre al proprio piatto, elabora una tesina che consegna alla giuria e che è anch'essa oggetto di valutazione. La tematica di questa undicesima edizione è stata "Le risorse del territorio - L'impegno dell'acqua in preparazioni enogastronomiche".

IL CONCORSO HA ASSEGNATO IL PRIMO PREMIO agli alunni Lorenzo Raiola e Lorenzo Negozianti che

hanno presentato "Umbria in tela", piatto a base di prodotti tipici disposti come in un quadro, esprimendo una natura morta. Vino abbinato Merlot Sangiovese Umbria IGT.

SI SONO CLASSIFICATI AL SECONDO POSTO, con un minimo distacco, Michele Sargenti e Valentina Celli con "Coriandoli di patate rosse di Colfiorito IGP su crema di pecorino di Norcia al tartufo" accompagnato da un "Macchietto", vino che nasce da una combinazione di uve Sagrantino e Cabernet Sauvignon.

GLI ALTRI ALUNNI partecipanti Isabella Moccaldò, Sforza Devid, Francesco Spigarelli, Gabriel Bizeu, Virginia Arcangeli e Riccardo Vincenti si sono fatti tutti onore contribuendo a conferire alla competizione un livello davvero elevato, come hanno sottolineato i giurati. La preparazione dell'evento è stata curata dalla prof.ssa Patrizia Proietti con il supporto, per la parte inerente la scienza dell'alimentazione, della Prof.ssa Carla Cozzari. Ciascuno dei due ragazzi vincitori del concorso si sono aggiudicati una borsa di studio elargita dal Club Unesco di Foligno e valle di Clitunno in memoria dei due chef umbri Angelo Paracucchi e Francesco Barbini. La premiazione si è svolta sabato 16 febbraio nei locali dell'Istituto Alberghiero, occasione in cui è stato anche presentato il "Ricettario del decennale" che raccoglie tutte le ricette inedite vincitrici delle dieci edizioni precedenti, compresa quella del 2018. E' intervenuto il giornalista Carlo Cambi, autore di programmi Rai quali "La prova del cuoco" e "Linea verde" che ha tenuto una vera e propria lectio magistralis sulla ricchezza della cucina italiana e sulla straordinaria varietà dei prodotti tipici italiani e sul loro uso in enogastronomia.

*Dirigente Scolastico
Bianca Maria Tagliaferri*

**Osteria del Mulino**
IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

**FAI**
Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
email: osteriadelmulino@alice.it

*In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria*

Uscita:
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles



**HOTEL - RISTORANTE**
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

SPIGOLATURE REDAZIONALI

di Pio de Giuli

OSPEDALE DI ASSISI Una sanità a misura d'uomo

Dopo aver trascorso due mesi in qualità di paziente nel nostro ospedale desidero rendere testimonianza della elevata qualità dei servizi prestati dal personale medico e paramedico operativo nell'unità di medicina generale sotto la guida esperta del dr. GIAMPAOLO FALCINELLI sempre molto attento e sensibile verso i soggetti in cura e verso i familiari degli stessi.

Giunto al termine della fase acuta della mia patologia sono stato trasferito alla coesistente RSA (Residenza Sanitaria Assistita) per un breve periodo di convalescenza che mi ha permesso di apprezzare la fondamentale importanza di questa struttura che garantisce in termini di sicurezza il graduale ritorno alla vita normale dei soggetti ospitati. Questo risultato è assicurato da un gruppo molto affiatato di operatori, coordinato da FABIOLA CAPEZZALI, onnipresente e vigile, pronta a fronteggiare ogni esigenza grazie alle sue consolidate doti organizzative.

Tutti gli altri componenti del gruppo che in alternanza di turnazioni ho avuto l'opportunità di conoscere, hanno assicurato un clima di serenità e fiducia instaurando con i pazienti un rapporto confidenziale molto utile allo scopo per cui la struttura è stata creata. A tutti rivolgo il mio sentito ringraziamento ma ritengo meritevoli di citazione individuale il fisioterapista GENNARO VISCIANO che ha lavorato con passione e competenza per il recupero della mobilità compromessa, ispirando fiducia requisito necessario al positivo risultato e la "voce canora" del reparto impersonata dall'infermiere PIARULLI FRANCESCO che talvolta annunciava le sue prestazioni con la sua voce baritonale per mezzo della quale offriva una salutare nota di allegria con brani tratti dal repertorio operistico e dalla tradizione musicale di maggiore successo. Gli applausi che ha ricevuto sono stati ampiamente meritati. Termina qui il mio diario di viaggio nell'Ospedale di Assisi, con l'auspicio che questa testimonianza vissuta possa risultare utile ad assicurare un futuro stabile ad una realtà che merita di essere valorizzata per il bene che assicura all'intera comunità della Valle Umbra Nord,

dr. Pio De Giuli

(degente dal 6 dicembre 2018 al 7 febbraio 2019)

PRIMI SUCCESSI DEI GIOVANISSIMI NEL 2019

Continuano anche nel nuovo anno i successi di alcuni giovanissimi concittadini a cominciare da Ulisse De Giuli (classe 1 B della Media Frate Francesco) che si è guadagnato il primo posto assoluto nei Giochi Matematici che hanno impegnati gli allievi delle sei sezioni comprendenti le prime due classi del corso di studi. Il test della competizione era stato predisposto dalla prestigiosa Università "Luigi Bocconi", fondata a Milano nel 1902.

Nei Campionati regionali di Ginnastica ritmica disputati a Spoleto ha ottenuto la medaglia di bronzo la squadra femminile della ASD GYMNICA Bastia composta da Ginevra De Giuli, Giulia Ficola, Norah Hamim, Aurora Mela, Maria Vittoria Tontoli, gruppo affiatato di praticanti che si alternano nel detenere anche la Coppa, simbolo della loro affermazione, da esporre a familiari ed amici a conferma del loro assiduo impegno sportivo.



La Basilica di San Francesco iperconnessa e il pilomat ritardato

Iniziato nel 2016, ma tutt'ora in corso, prosegue il progetto del digitale ad opera della Basilica di San Francesco al fine di stabilire collegamenti più rapidi tra Assisi e il resto del mondo. Una sfida importante per costruire "relazioni" nel segno del Santo, grazie alla velocità di trasmissione dei dati fornita dalla fibra ottica: 1000 mb al secondo elevabile fino a 10.000 mb.

Sarà possibile connettersi con tutto il mondo con tempi di latenza bassissimi, ad esempio il collegamento Assisi - Cina

impiegherà circa 200 millisecondi. Se per raggiungere il "gigante" asiatico basta un battito di ciglia, i cittadini auspicano che anche ad una velocità più moderata si possa arrivare al comando del pilomat che chiude l'accesso alla Piazza, per consentire il passaggio all'ambulanza. E accaduto infatti che una donna malata abbia dovuto raggiungere a piedi il mezzo di soccorso, poiché non si è trovato nessuno che aprisse il pilomat. Le responsabilità purtroppo non sono ancora emerse. San Francesco ci aiuti.



Il direttore
Paola Gualfetti in
serena sosta sul pilomat

BCC Spello e Bettona

“La cucina dei nostri sogni con Prestipay.”

Prestipay. Il prestito personale fino a 50.000€
rimborsabile in comode rate mensili **fino a 100 mesi.**

Prestipay
Il credito veloce e trasparente

Cassa Centrale Banca

Alessandro Luigi Mencarelli

Attento a dove metti i piedi!



Nonostante il ritorno delle prime e belle giornate di sole gli amanti delle passeggiate, ma in generale i cittadini tutti, non riescono a godere a pieno del buon tempo. Continuano ad essere infatti numerose le lamentele riguardo il grave stato di degrado in cui versano diversi marciapiedi dell'intero territorio comunale. Fra le varie segnalazioni giunte in Redazione "spicca" in particolare quella circa il percorso pedonale in via Los Angeles, dalla parte opposta rispetto alla Farmacia Comunale di Assisi (in foto). La pavimentazione del marciapiede presenta in svariati tratti profonde spaccature e buchi, risultando così deformato e sconnesso. Non solo, all'interno di queste crepe oltre a pietrisco e sassolini tendono ad accumularsi foglie secche e sporcizie varie. In prossimità degli alberi inoltre le radici sono riaffiorate in superficie, contribuendo ulteriormente a danneggiare e alterare il piano del marciapiede. Non si tratta solamente di un problema di decoro pubblico, ma anche di accessibilità. La grave incuria e la scarsa praticabilità di questi percorsi obbliga infatti passeggiatori, persone portatrici di handicap di natura motoria e anziani con deambulatore a scendere in strada. Cosa potrebbe succedere se un pedone si dovesse imbattere in una macchina? A fronte di tanta incuria e degrado i cittadini si chiedono che fine abbia fatto la tanto sbandierata attenzione nei confronti del territorio da parte di quest'amministrazione comunale. Non si chiedono interventi eclatanti, ma semplici e mirate opere di manutenzione. A questo auspicio, si spera possano seguire interventi concreti.



Alessandro Luigi Mencarelli

Marco Cioccoloni una guida verso un mondo scomparso con una lingua che non deve scomparire

"Nìt'oltra che v'ho da di nsoquè" ha scritto Marco Cioccoloni nel secondo libro in dialetto assisano e in tanti hanno risposto, sfidando il fortissimo vento di sabato 23 febbraio. Teatro l'Oratorio di Santa Chiarella, canovaccio storie, racconti, monologhi, dialoghi in vernacolo corredati da foto d'epoca di Assisi, sotto la cura di Lucio Pallaracci. Prefazione Giovanni Zavarella. Per l'occasione mi ha chiesto di salutare questo suo lavoro e, con adesione sincera, ho espresso le mie congratulazioni per la sua produzione letteraria in una lingua difficile, fortemente evocativa, che punta sempre dritto alla realtà. E Cioccoloni lo ha saputo fare con la rara efficacia di chi ben conosce gli studi di dialettologia. È tanto forte il desiderio in ognuno di poter sorridere insieme e l'Associazione Sei degli Angeli se, insieme con Sei d'Assisi se, il Club per l'Unesco di Assisi con il sapiente contributo di Luca Truffarelli, ci sono riusciti. Insieme a lui e sotto la sua "guida". Grazie Marco per elevare ancora il dialetto assisano dalle pietre e dal cielo di Assisi, fonte di ispirazione del Canto delle Creature, perché, in sostanza, è il "Volgare" del nostro prezioso Duecento.

Paola Gualfetti

I QUATRINE MEJO SOTTO 'L MATTONE

- Oh, elvé, que te pijasse 'na parallesse doppia, do' ère gito che sarà du' anne che nun t'arvedo?
- Almeno te pijasse 'l torcebudello, dammé dice? E que sè doventato scordareccio... Nunnelsè do' sto de casa?
- Sci ma nun ce viengo maje che nun pozzo crepà de vedé da la fijastra tua...
- Eh sci che la tua è mejo! Di oh, parlanno de cose serie, do' staria adè la banca che c'ho da gi a portà 'npo' de quadrine del fijo mio?
- L'honno messa tolaggiù, 'ntol fonno de la piazza. Di 'npo', quadrinaro, perché 'nvece nun gni mette da le Poste? Si fè i Bone de le Poste te donno più che da la Banca.
- Si fusse per me j tenevo sotto 'l mattone como 'l poro babbo. Cusci vedrè che non me cojonavano co' tutte 'ste ninnenanne che quanno vè a 'rpjalle te ne donno meno de quje che j'éve lassato...

Da Londra al Punto Rosa in un gesto di bene



Marco Masciolini di Assisi ma residente a Londra da oltre 30 anni il 6 febbraio ha festeggiato il suo 60esimo compleanno organizzando una cena presso un noto ristorante di Assisi con parenti e amici, buon cibo e tanta allegria. Di sua iniziativa, tramite il biglietto di invito, Marco ha richiesto di fare beneficenza al Punto Rosa di Assisi Onlus per le donne operate di tumore al seno. Erano presenti Silvana Pacchiarotti la presidente (al centro nella foto) e Penelope in rappresentanza che hanno consegnato una targa di ringraziamento per il nobile gesto. Tanta commozione perché Marco ha espresso la sua gioia nel fare del bene con intorno la sua famiglia.

Panetteria Pasticceria Caffetteria

F.lli LOLLINI

Via Los Angeles
Tel. 075.8041241
Santa Maria degli Angeli

Via Michelangelo, 90
Tel. 075.8039032
Palazzo di Assisi

Trattoria Hotel da Elide

Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

Shoah

I figli dei sopravvissuti

"Mi hanno tolto la mamma che avrei potuto avere". Queste le parole piene di tristezza pronunciate da Vivi Salomon ai ragazzi della Scuola Secondaria di 1° grado "G. Alessi" nell'incontro tenutosi lunedì 28 gennaio 2019 presso l'auditorium della scuola nell'ambito della Giornata della Memoria 2019. Vivi Salomon, figlia di sopravvissuti alla Shoah, nella sua testimonianza ripercorre quelle che sono state le vicende della mamma Klara che, dopo due mesi nel ghetto di Oradea, fu deportata ad Auschwitz nel maggio 1944 all'età di soli 13 anni, con la sorella Agnes, la mamma Ilonka, il nonno e alcuni zii. La mamma Ilonka, avendo 42 anni, e quindi non ritenuta adatta a svolgere nessun tipo di lavoro all'interno del campo, fu subito selezionata per la camera a gas; le due sorelle riuscirono a rimanere insieme nel campo di Birkenau sino all'ottobre 1944 quando Agnes fu trasferita da Auschwitz, e più tardi uccisa. La mamma di Vivi, rimasta sola fu trasferita nel campo di Ravensbruck, in Germania, e da lì alla fine della guerra, i tedeschi la avviarono alla "Marcia della morte", durante la quale, il 25 aprile 1945, fu finalmente liberata dai russi. Aveva 14 anni e pesava 26 chili. Altrettanto dura fu la sorte del papà Raoul vissuto a Chernowitz, a suo tempo Romania, oggi



Ucraina deportato all'età di 18 anni dai romeni aiutati dai tedeschi, insieme a 11 persone della sua famiglia, fu mandato in un campo di lavoro in Transnistria vicino al Mar Nero "ma questa è un'altra storia, non vorrei farvi addormentare" dice scherzosamente Vivi rivolgendosi ai ragazzi.

LA SUA È UNA VOCE

che affascina, una voce che coinvolge, una voce che cattura con i suoi silenzi e con la sua pacatezza l'attenzione dei presenti in sala, che non rivela mai al giovane pubblico immagini crude o violente. Il tono rivela però il suo coinvolgimento emotivo, il suo riportare a galla episodi di un passato familiare non sempre sereno dal punto di vista affettivo. "Pensavo che in tutte le case il compito di una mamma fosse quello di accudire la figlia, prepararle da mangiare, vestirla, pettinarla come si fa con le bambole; in quel momento della mia vita non mi rendevo conto di altro; solo da adulta ho capito quello che era stato il vuoto affettivo con cui ero cresciuta in famiglia, il distacco di mia

madre da me e dalle mie sorelle, il distacco per non voler soffrire di nuovo se fosse successo qualcosa. Non ho ricordi di un'infanzia felice".

L'INCONTRO organizzato e voluto dal Dirigente Scolastico dall'Istituto Comprensivo Assisi 2 di S. Maria degli Angeli, Chiara Grassi, è stato sostenuto sia dall'Amministrazione Comunale presente alla manifestazione nella figura del vice sindaco Walter Stoppini, sia dall'Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea che da anni collabora fattivamente con l'"Alessi", rappresentato per l'occasione dal prof. Dino Renato Nardelli. I contatti con Vivi Salomon sono iniziati nel mese di settembre quando la prof.ssa Roberta Goriotti, in qualità di rappresentante degli insegnanti della Regione Umbra, ha partecipato all'International School for Holocaust studies presso Yad Vashem di Gerusalemme, organizzato da Italian Ministry of Education; in quell'occasione ha conosciuto e preso contatti con Vivi Salomon di Tel Aviv, guida presso Yad Washem.

LA TEMATICA affrontata in classe con i ragazzi, in preparazione dell'incontro, è stata appunto quella dei Figli di sopravvissuti non visti tanto come testimoni di seconda generazione, o perlomeno non solo, ma come individui la cui vita è stata

segnata da traumi, da paure, da una vita familiare difficile in cui il trauma dei genitori sopravvissuti alla Shoah si ripercuote su di loro, nella famiglia in cui vivono. Alla testimonianza di Vivi sono seguite le tante domande dei ragazzi - erano presenti anche gli studenti del Liceo Properzio e dell'ITIS - domande volte a conoscere la vita di Vivi, la sua storia personale per capire se anche all'interno della sua famiglia si sono verificati quei meccanismi di cui parla la psicoterapeuta Dina Wardi che ha lavorato sui traumi e sulle paure dei figli di sopravvissuti. Come sostiene il prof. Nardelli "Per i Figli della Shoah riconciliarsi con i silenzi, partire da ciò per rompere le corazze che moltissimi avevano costruito intorno a loro e aprirsi con fiducia agli altri, ha significato ritrovare la serenità di raccontare la loro esperienza di vita, che comprendeva anche quella dei genitori. Altri testimoni che non sostituiscono le voci di chi visse, ma che si pongono come continuatori di un impegno che tutti li accomuna". La manifestazione si è conclusa con brani di musica Klezmer eseguiti alla fisarmonica dalla prof.ssa Eleonora Tomassetti.

L'OBIETTIVO di iniziative di questo tipo non è tanto e solo di tipo contenutistico, quanto formativo affinché la Shoah sia punto di partenza per una riflessione sull'essere umano: la memoria rende liberi, afferma la senatrice Liliana Segre. Nostro impegno è quello di delineare un profilo eticamente civile della nostra società non in virtù della Shoah, ma nonostante la Shoah formando cittadini consapevoli, cittadini moralmente corretti che rifuggano dalla parola INDIFFERENZA.

*Prof.ssa Roberta Goriotti
Istituto Comprensivo Assisi 2
Scuola Secondaria 1° grado*

VISCONTI

CENTRO

TIM

VITTORIO VISCONTI

335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

Unitre Assisi con il grande ematologo professor Martelli protagonista mondiale nella lotta contro le leucemie

L'Unitre Assisi ha incontrato in Sala Conciliazione un personaggio di rilievo internazionale: il professor Massimo Fabrizio Martelli. Un incontro anche emozionante con un tema, quello del trapianto del midollo osseo oltre la barriera della compatibilità, che ha fatto risuonare nella sala l'orgoglio di aver raggiunto l'ambizioso obiettivo di rendere clinicamente fattibile il trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore familiare parzialmente incompatibile. Tradotto in termini reali, vuol dire offrire una concreta possibilità di guarigione a tutti quei pazienti che, pur avendo necessità di un trapianto, non dispongono purtroppo di donatori compatibili né nell'ambito familiare né tra i donatori volontari dei registri internazionali. Protagonista il prof. Martelli, già professore ordinario di ematologia e direttore della struttura complessa di

trapianto di midollo osseo, Università degli studi e azienda ospedaliera di Perugia. Negli ultimi venti anni i suoi interessi specifici personali si sono rivolti verso questo ambizioso obiettivo raggiunto. Ha dato la vita a tanti bambini. Nell'incontro i fondatori del Residence e del Centro di ricerche emato-oncologiche Franco e Luciana Chianelli hanno esposto i risultati del servizio offerto dal residence destinato ai pazienti con i loro familiari e posto accanto all'ospedale. L'incontro è stato promosso dalla direzione della Unitre Assisi sotto la guida del presidente Massimo Zubboli e del direttore dei corsi Claudio Fronza.

Nella foto: da sinistra Prof. Massimo Zubboli, Prof. Massimo Martelli, Gianfranco Ricci, autore insieme a Martelli del volume sul trapianto del midollo osseo



Un amorevole ricordo dei suoi cari per l'anniversario della scomparsa del prof. Americo Marzolesi

"Sono trascorsi ormai sedici anni da quel triste giorno che ha lasciato un vuoto immenso in noi ma anche una preziosa eredità di fede, onestà e amore.

Eri una persona speciale e tutti il bene che ci hai voluto e il tuo ricordo sono impressi nei nostri cuori".

Sara, Maria Giovanna, Valeria e Luigi



Emilia Cervelli a sedici anni dalla scomparsa resta un nobile esempio di madre e di donna

In occasione del sedicesimo anniversario della sua scomparsa (4 marzo 2003) Franco, Giuliana e Marisa Brunozzi ricordano la loro amata mamma Emilia Cervelli, affinché la sua memoria resti viva in quanti la conobbero e l'apprezzarono per le sue qualità di donna esemplare.



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758**

Il Governatore del distretto Lions 108L in visita ai club di Assisi e Gualdo Tadino

La Visita del Governatore Distrettuale Lions ai club di Assisi e Gualdo Tadino è un incontro tra le due città che di anno in anno si rinnova.

È un modo di confermare l'amicizia e la collaborazione che hanno permesso a questi due club, da quando sono sorti, di operare sempre in sintonia nel produrre Service e manifestazioni di utilità comune e condivisa.

Il giorno otto febbraio scorso ad Assisi, in una cornice di ospitale convivio, i presidenti di club delle due città Maurizio Ercolanetti e Paolo Forconi hanno dato il loro "Benvenuto" al governatore Leda Puppa Rettighieri, presente al meeting insieme ad altre autorità Lionistiche distrettuali.

Durante l'illustrazione del suo ben riuscito programma, l'ospite si è espressa a sua volta con toni veramen-

te lusinghieri nei confronti dell'operato dei due club.

Hanno partecipato all'incontro il Sindaco di Assisi Stefania Proietti e il Sindaco di Gualdo Tadino Massimiliano Presciutti portando il loro saluto ai novanta ospiti presenti a nome delle due città da loro rappresentate.

Entrando nel merito di ognuno degli argomenti trattati, i Presidenti dei due club hanno illustrato il proprio operato fin qui portato a termine, con service individuali, collettivi e di zona, mostrando il loro impegno nel proseguire sulla strada della collaborazione e del servizio, sia durante l'annata Lionistica in corso che negli anni a venire.

Presente all'incontro, il prossimo governatore del distretto 108L Massimo Paggi, ha confermato la sua disponibilità a percor-



rere le vie fin qui tracciate. Esprimendosi, inoltre, sulla necessità per il mondo Lionistico di intensificare ogni sforzo ed ogni azione verso la creazione di progetti, che tendano al raggiungimento di risultati positivi nel servizio e nella solidarietà, unici veri scopi Lionistici, da noi dovuti alla società che viviamo ed amiamo.

Maurizio Ercolanetti

Durante l'incontro con il Governatore sono stati ribaditi gli impegni Lionistici generali in corso di espletamento, riguardanti la fame, la vista, la lotta al diabete, la lotta al tumore infantile e l'ambiente.

Nella foto da sinistra Donatella Casciarri, Stefania Proietti, Maurizio Ercolanetti, la presidente Leda Puppa Rettighieri, Paolo Forconi e Massimiliano Presciutti

**PIÙ SPAZI
ALL'ALBERGHIERO
1.200.000 euro
per allargare il Bonghi
Nuovi laboratori
di enogastronomia
ristorante e ricevimento**

“IN UN CLIMA di sinergia di intenti e di forte collaborazione – sottolineata con soddisfazione la dirigente Tagliaferri – ho il piacere di presentare gli imminenti lavori di costruzione di nuovi laboratori di enogastronomia, ristorante e ricevimento presso la sede di Santa Maria degli Angeli che l'Istituto ha acquisito dal primo settembre 2018”. Sono stati, altresì, annunciati imminenti anche i lavori di ampliamento della stessa sede di Santa Maria degli Angeli che consentiranno alla scuola di trovare finalmente, dopo tanti anni di attesa, una sistemazione logistica adeguata sia in ordine agli spazi che alla funzionalità.

L'Associazione **"AMICI BARBARA MICARELLI"**
 in collaborazione con le Associazioni e i Comuni
 è lieta di invitare la cittadinanza alla manifestazione d'onore del

PREMIO ALL'EDUCATORE "BARBARA MICARELLI"

Edizione 2019

che si terrà **domenica 17 marzo 2019 alle ore 15.00**
 presso l'AULA MAGNA
 delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino
 in S. Maria degli Angeli, Via Madre M. Giuseppa Micarelli, 8
 Tel. 075.8043672

I CORALI - I NOSTRI VINI, COME UN CORO DI VOCI, CANTANO LA BELLEZZA DELLE NOSTRE TERRE

Una linea di vini ispirata ai due preziosi Corali Miniati del XV secolo conservati nel Museo di Bettona. Testimonianza del forte legame che le Cantine Bettona hanno, da sempre, con il proprio territorio e la sua storia.

VETVNA
 — CANTINE BETTONA DAL 1949 —

CANTINE BETTONA - VIA ASSISI, 81 - BETTONA (PG) - TEL 075 988 5048 - UMBRIA - ITALY - WWW.CANTINEBETTONA.COM

UNA VITA, UNA SPERANZA



Nell'ex refettorio del Convento Porziuncola di S. Maria degli Angeli gremito in ogni ordine di posti dove campeggia l'ultima cena del Pomarancio, domenica 24 febbraio 2019, alle ore 16,30, l'associazione "Se' de J' Angeli se...", in collaborazione con la maggior parte delle Associazioni locali, (Club Unesco Assisi, CTF Cultura, Amici Barbara Micarelli, Pro Loco S. Maria degli Angeli, Priori del Piatto di S. Antonio Abate, Priori Serventi 2019 e 2020, Eirene per la Pace, Veloclub S. Maria degli Angeli, Centro Pace Assisi, Associazione Critica - Civitavecchia, Mial F.lli Massini, Cursillos di S. Maria degli Angeli) hanno presentato i libri "Una Vita, Una speranza" e "La stella più bella di tutte" (in ristampa 2018) di Andrea Gili, all'insegna dell'affetto, dell'amicizia e dell'angelanità. Con tanta attenzione umana, spirituale e sociale ad una famiglia della comunità che vive all'ombra della bella Madonna degli Angeli.

Il pomeriggio culturale che è stato gentilmente coordinato da Paola Vitali, presidente dell'Associazione "Se' de J' Angeli se..." è stato salutato affettuosamente dal Custode della Basilica Papale di S. Maria degli Angeli P. Giuseppe Renda, dal Vescovo di Assisi Mons. Domenico Sorrentino, dal viceparroco P. Mirco Mazzocato e dal Consigliere Comunale Giuseppe Cardinali.

Sono entrati nel merito dell'opera di Andrea Gili, Luca Truffarelli e Giovanna Centomini che hanno messo in debita luce non solo la dolorosa vita di Andrea (ha sopportato cristianamente 40 interventi chirurgici), ma soprattutto la condizione di straordinaria fede in cui vive il giovane quarantenne.

I due relatori, che da sempre sono amici e sostegno nel difficile percorso di vita di Andrea, hanno sottolineato la forza tenace e l'ottimismo di vita di una creatura che è la prova

vivente sia dell'essere una scintilla della sapienza creativa di Dio, sia di somiglianza per il tormento del dolore a Francesco d'Assisi, a cui si ispira la vita di Andrea Gili.

Peralto hanno reso testimonianza commossa e partecipata una serie di persone che in qualche modo hanno incrociato il difficile cammino di Andrea Gili. Si sono avvicinati al microfono, rimarcando la bontà e la gioia di vita di Andrea: Amico Marinella, Fiorella Ascani, Maria Rita Buzzao, Pina Donnini, Alessandra Starnini, Cristina Lollini, Marilena Massini. Tutte gli interventi hanno avuto come comune denominatore la dichiarazione di fede cattolica e di amore alle creature di Andrea Gili e di aver ricevuto e moltiplicato il dono dell'amicizia.

Ha ringraziato per Andrea, non potendolo fare di persona, con parole che hanno emozionato tutti gli intervenuti, Cristian Passerini che con un felice volo cristiano ha voluto assimilare l'apostolo Giovanni figurato nell'affresco del Pomarancio con la testa appoggiata sulla spalla di Gesù Cristo, ad Andrea. Ha tenuto Andrea - con le parole pronunciate da Passerini - a ringraziare tutti nella piena consapevolezza che Dio lo ama, che Dio lo aiuta, che la sua fede lo ha salvato.

Hanno felicemente intermezzato le espressioni di amicizia e di vicinanza ad Andrea, la suadente voce di Anna Bellini e la toccante chitarra di Michele Bellini.

Tutti gli amici si sono prodigati nell'assicurare ad Andrea e ai suoi genitori che gli Angelani ci sono e ci saranno sempre e che non gli faranno mai mancare il proprio aiuto e affetto.

Giovanni Zavarella

Spettacolo di beneficenza a sostegno
dell' OSPEDALE DI ASSISI

il Viaggio ...musical

SABATO 23 MARZO 2019 ore 21.00
TEATRO LYRICK Assisi

presenterà la serata
Elena Ballarani

partners...

info e prenotazioni:
ABRAXAS Band 329 2096150
INNUENDO 333 9495220
Massimo 075 8042989

ABRAXAS **INNUENDO**

IL RUBINO
il giornale del cattolico

BETTI
COSTRUZIONI

OPERE STRADALI
SPORTIVE
IDRAULICHE

Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI



il Cantico di San Francesco

LE *Cerimonie*

>> BATTESIMI

>> COMUNIONI

>> CRESIME

>> MATRIMONI

>> RICORRENZE SPECIALI

>> PARTY AZIENDALI

>> BANCHETTI

>> CONVEGNI



Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it

CALENDIMAGGIO: ANCHE UN TAM-TAM DI SOLIDARIETÀ I tamburini della Nobilissima adottano Frankie

Si chiama Frankie Nassan il bambino di 4 anni di Boko Dar Es Salaam (Tanzania) adottato dai Tamburini della Nobilissima Parte de Sopra in collaborazione con VeV Onlus (Venite e Vedrete Onlus) partner in Tanzania del SAM delle Suore Carmelitane Missionarie di S. Teresa del Bambino Gesù.



FRANKIE (a destra nella foto accanto) vive in una famiglia molto povera composta dalla mamma, venditrice ambulante di prodotti alimentari come verdure e pollo, dal papà, disoccupato e soggetto all'alcolismo, dal

fratello di 16 anni e dalla sorella di 10. È un bambino albino – una anomalia genetica che causa la mancanza di melanina – e perciò facile bersaglio dell'ignoranza, della superstizione e della stregoneria che portano le popolazioni dell'Africa a ritenere gli albi esseri magici, soggetti a una punizione divina o ancora portatori di malocchio. Vengono torturati, uccisi e mutilati delle parti del corpo che sono utilizzate come talismani o ingredienti per pozioni magiche. Inoltre la loro vita è già resa difficile dalla loro natura di ipovedenti e sono inclini allo sviluppo del cancro alla pelle.

CALENDIMAGGIO E SOLIDARIETÀ si sono uniti grazie all'iniziativa promossa da Andrea Vallesi, storico partaiolo della Nobilissima, e dai suoi tamburini che nella serata dello scorso 8 febbraio hanno presentato al Piccolo Teatro degli Instabili il dvd della giornata del 4 maggio scorso, quando quattro generazioni di tamburini – per un totale di circa 100 partaioli - si sono ritrovati per un pranzo sul sagrato di San Rufino e per un'esibizione in Piazza del Comune all'interno della festa del Calendimaggio. A seguire presso il Circolo Fortini la cena di beneficenza e la lotteria. Con il ricavato dell'iniziativa, i Tamburini si sono impegnati ad aiutare Frankie a frequentare una buona scuola e a ricevere un'istruzione di qualità in termini sia culturali che di sviluppo della persona presso la Jecaan Mission English Primary and Medium School, una scuola privata in lingua inglese a Boko, dove il bambino riceve due pasti al giorno, l'uniforme e il materiale scolastico, le cure mediche necessarie, lo scuolabus e soprattutto un riparo dai pericoli del degrado della vita di strada. La cifra richiesta dalla Onlus è di 360 euro annui e con il ricavato è già possibile sostenere il bambino per altri tre anni. Ma l'idea di Andrea Vallesi è quella di portare avanti l'impegno preso con Frankie. Chiunque può continuare a contribuire e donare una propria offerta. "La serata – ricorda Vallesi – nasce in seno all'evento del 4 maggio come un modo per continuare ad incontrarsi. Da tempo volevo creare un'iniziativa sociale per poter aiutare chi ne ha davvero bisogno e per poter andare oltre la goliardia della festa. Intervenire nel sociale serve per dare uno stimolo in più anche ai giovani tamburini che in futuro prenderanno il mio posto".



Agnese Paparelli



Collettiva di Pittura

Pennellate Rosa

dal 2 al 10 marzo 2019

Palazzo del Capitano del Perdono
S. Maria degli Angeli / PG

Inaugurazione sabato 2 marzo, ore 16:00

Introduzione
Antonio Russo, Presidente Ass. Priori

Saluti
Stefania Proietti, Sindaco di Assisi
Silvana Pacchiarotti, Presidente Ass. Punto Rosa
Luigi Capezzati, Presidente Ass. CTF
Francesco Chiocconi, Priori Serventi 2020

Interventi
Giovanni Zavarella, Critico d'Arte

Seguirà buffet

festa della donna 2019

IV edizione



-SITI INTERNET

-REALIZZAZIONI GRAFICHE

-ASSISTENZA PC

- VENDITA: pc, cartucce, stampanti

Via G. Becchetti, 65
S. Maria degli Angeli
075 8044288
www.assisivirtual.it



Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali



prima di tutto
Sicurezza



loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243 | www.francogiugliarelli.it

DA RIVOTORTO a cura della Pro Loco

LA PROLOCO SI VESTE DI "ANTICHI VALORI" Un'allegria serata di solidarietà a favore del Giunco

Questa consolidata creatura associativa di Rivotorto, popoloso e florido centro economico ai piedi della collina, genera una vivacità culturale e sociale da far stare bene un intero territorio.

La Proloco, infatti, nei momenti di festa riserva spesso iniziative di solidarietà a favore di enti e associazioni che si occupano di persone in difficoltà. Nell'ultima Rassegna Antichi Sapori valenti pittori del territorio hanno eseguito davanti al pubblico una creazione artistica donandola a fin di bene. Quei lavori, durante la cena del 16 febbraio, sono stati oggetto di una gara di solidarietà il cui raccolto è stato devoluto a Il Giunco Associazione Genitori e Amici dei Disabili. Un'allegria conviviale, pure buona come sempre a Rivotorto, perchè in questa cittadella sono solidi i grandi valori del Buono, oltre al Bello e al Bene. Valori posti a pubblica attenzione e godimento da tanti paesani, anche giovani e giovanissimi che, con una crescente - direi anche sorprendente - generosità e passione, fanno a gara per dare il meglio di sé, nel nome dell'amore per il loro paese. A coordinare il tutto l'instancabile presidente Maria Belardoni, con il suo direttivo

che promuove e organizza. L'assegnazione delle opere è stata simpaticamente e proficuamente condotta dalla Presidente del Giunco e della Casa di Jonathan Rosella Aristei, con intermezzi musicali della violinista Bukor Bea. Numerosissimi gli intervenuti dall'intero comprensorio, tra autorità e cittadini. Erano presenti il presidente del Consiglio Comunale Donatella



Casciarri, l'assessore Alberto Capitanucci, i consiglieri Luigi Bastianini e Barbara Chianella, il sindaco di Bettona Marcantoni con l'assessore Rosita Tomassetti, Paola Lungarotti assessore al comune di Bastia. Assisi, simbolo universale del Bene, trova alimento anche dalla piccola Rivotorto.

Paola Gualfetti



Momenti di autentica beneficenza per i più deboli presso il salone della Pro Loco con la presidente del Giunco Rosella Aristei



GRANDE FESTA DI CARNEVALE

Doveva iniziare con una coreografia eccezionale la festa di Carnevale domenica 24 febbraio a Rivotorto: era previsto infatti all'aperto il lancio di coriandoli e stelle filanti dal cielo ad opera degli atleti del volo libero con parapendio, ma il forte vento ha impedito la originale ed emozionante performance. Quindi tutti dentro, nel grande salone delle feste dove bravissimi animatori hanno saputo intrattenere centinaia di bambini mascherati con giochi, musica, palloncini, zuccheri filato e pop corn! Un momento piacevole anche per i tanti genitori e nonni presenti che hanno trascorso un piacevole pomeriggio conversando in lieta compagnia e gustando le frappe appositamente fatte ed offerte dalla pro loco per l'occasione!

19 marzo ore 19,30

*festeggiamo i papà con le frittelle di
San Giuseppe accanto al focaraccio*

PROSSIMI APPUNTAMENTI

La Pro Loco Rivotorto mentre è impegnata a portare avanti nel corso dell'anno iniziative socio culturali di vario genere, ha cuore e mente puntati sulla sua "creatura prediletta" LA RASSEGNA DEGLI ANTICHI SAPORI l'evento enogastronomico che ormai contraddistingue Rivotorto sul territorio regionale per il buon mangiare. Gli organizzatori anche quest'anno, come da sempre, puntano sulla CUCINA, fiore all'occhiello della Rassegna incentrata sulla tradizione e innovazione salvaguardando sempre l'alta qualità. In tal senso è pensato l'evento del 15 Marzo.



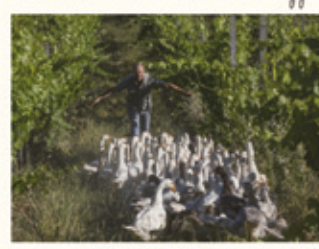
Anteprima antichi sapori

VENERDÌ 15 MARZO • ORE 20:00 • PROLOCO DI RIVOTORTO

PRESENTAZIONE "ECO-OCA PROGETTO DI AGROFORESTRY"
(IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ DI PERUGIA E ZOOTECNIA)

CANTINA DI FILIPPO - OCA IN VIGNA

*Degustazione di piatti a base d'oca in
abbinamento con i vini Di Filippo*



Proloco Rivotorto
Via Sacro Tugurio, Rivotorto, PG 06081



IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

La Giornata della Memoria

Bastia ha vissuto la "Giornata della Memoria" con una serie di eventi che hanno visto la partecipazione di cittadini e studenti del territorio. "La ricorrenza – è scritto in una nota del Comune, ente organizzatore – non riporta alla mente solo il dramma della Shoah, di per sé impossibile da comprendere per la sua incommensurabile disumanità, ma segna anche la ricorrenza degli ottanta anni dalla promulgazione delle Leggi razziali che possono ritenersi, a ragione, l'anticamera dell'olocausto stesso".

Il Tavolo per le Pari Opportunità del Comune, a tale proposito, ha proposto una serie di iniziative, tra cui il Concorso bandito per le classi quinte della scuola primaria dal titolo "Cosa sono per te le leggi razziali?", la cui premiazione è avvenuta il 23 gennaio al termine dell'incontro dal titolo "La Shoah spiegata ai bambini", tenutosi al Cinema Teatro Esperia. A incontrare gli studenti vi erano Lia e Nando Tagliacozzo e Maria Pia Serlupini. Nando Tagliacozzo è testimone di questa tragedia: era solo un bambino quando vide deportare sua sorella e sua nonna ad Auschwitz. In seguito perse suo padre venduto ai nazisti da una spia. Lia Tagliacozzo, esperta di cultura ebraica, è autrice di libri per ragazzi sul tema della Shoah; Maria Pia Serlupini è la garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Il 24 gennaio, presso il Cinema Teatro Esperia, le classi 3^a della scuola secondaria di 1° grado e dell'Istituto professionale per il commercio hanno assistito allo spettacolo teatrale "NUVOLE", prodotto dall'Associazione umbra Ritmi. La rappresentazione teatrale ha ripercorso idealmente l'itinerario di solidarietà seguito nel 1943 e nel 1944 da Gino Bartali, raccontando ai più giovani un pezzo poco conosciuto della recente storia del nostro Paese.

L'Opera teatrale, scritta da Paolo Mirti, è stata interpretata dall'attore Stefano Venarucci con il commento musicale di Giuseppe Barbaro. L'allestimento dello spettacolo è stato impreziosito da un elemento scenografico speciale realizzato dall'artista assisano Claudio Carli: una lunga tela raffigurante un sentiero che si perde nel bosco.

Il 26 gennaio, all'Auditorium Sant'Angelo, sono stati letti testi relativi alla Shoah, a cura dei ragazzi del Liceo Properzio di Assisi. Quindi è stato proiettato il film-documentario "1938 Vita Amara" di Sabrina Benussi. Si tratta di un documentario sulle Leggi razziali italiane realizzato insieme agli studenti del Liceo Petrarca di Trieste.

Il 29 gennaio, al Cinema Teatro Esperia, le classi 1^a e 2^a della scuola secondaria di 1° grado hanno assistito alla proiezione della pellicola "Un sacchetto di biglie" di Christian Duguay (2017) che narra la storia realmente accaduta di Joseph e Maurice Joffo, due fratelli ebrei che, bambini, vivono nella Francia occupata dai nazisti.

Il Giorno del Ricordo



Il Giorno del Ricordo dei martiri delle Foibe e dell'esodo dei giuliani, istriani e dalmati, si è svolto a Bastia con approfondimenti sulle tragiche pagine di storia delle Foibe. Il programma, curato dal Comune di Bastia Umbra – Assessorato alla Cultura, si è sviluppato su tre eventi svolti presso l'Auditorium S. Angelo:

8 Febbraio, con un'iniziativa dedicata agli studenti dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali, dal titolo "Esodo, la memoria negata" (2004), un documentario di Nicolò Bongiorno. E' seguito un incontro con Franco Papetti, presidente dell'Ass. Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia;

10 Febbraio, con la proiezione dello stesso documentario dedicato a tutta la cittadinanza e seguito da alcune riflessioni a cura di Sebastiano Giuffrida di Università Libera di Bastia Umbra;

12 Febbraio, con la proiezione del documentario per gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di 1° Grado "Colomba Antonietti". E' seguito l'intervento di Raffaella Panella, testimone diretta del dramma degli esuli. Negli stessi giorni, presso la Biblioteca Comunale, sono stati esposti libri dedicati alla vicenda delle "Foibe".

Il Giorno del Ricordo è una solennità civile, celebrata il 10 febbraio di ogni anno. Istituita con la legge n. 92 del 2004, vuole conservare e rinnovare «la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra, e della più complessa vicenda del confine orientale». La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi, che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnero e la maggior parte della Venezia Giulia, in precedenza facenti parte dell'Italia.

Grafiche DIEMME

STAMPA OFFSET
PACKAGING
CARTOTECNICA
SHOPPERS
STAMPA DIGITALE ...

BASTIA UMBRA / PG
Via della Comunità
Zona Industriale - Ospedalicchio
tel. 075 881011 - fax 075 881028
comunicazione@grafichediemme.it
www.grafichediemme.it

Al Casale del Grillo
scuola e corsi di equitazione
con passeggiate nel verde

22 camere e 8 miniappartamenti dotati di tutti i confort - Ristorante con cucina tipica Umbra
Pizzeria - Ampii spazi per cerimonie e banchetti

Strada Casa del Diavolo - Civitella Benazzone, 3 - Loc. Morleschio (PG)
Tel. 075.5941010 - Cell. 336.910115 - www.casadelgrillo.net

Expo Tecnocom XVI edizione



Si è conclusa la XVI edizione di Expo Tecnocom (10-13 febbraio), la grande fiera per pubblici esercizi, laboratori di arte bianca e ho.re.ca. di Epta Confcommercio Umbria. Per quattro giorni gli operatori di settore si sono dati appuntamento a Umbriafiere di Bastia Umbra e hanno accolto visitatori, curiosi, studenti e quanti desiderano far crescere o aprire un'attività.

"Epta e Confcommercio – ha dichiarato Aldo Amoni, presidente di Epta – si impegnano da sempre per rinnovare Expo Tecnocom e per tenersi al passo con i tempi. Lo facciamo per offrire un'ineguagliabile opportunità a tutti gli operatori e per contribuire a far ripartire insieme l'economia. Expo Tecnocom è un vero e proprio fiore all'occhiello per Confcommercio, poiché riesce a soddisfare le esigenze degli associati del settore ricettività e ristorazione, uno dei settori più importanti della confederazione".

Molte sono state le novità, soprattutto sotto il profilo tecnologico, tra cui una griglia che cuoce con il potere agli infrarossi, un armadio di frollatura capace di controllare temperatura, umidità e pH delle carni, una nuova cucina che consente di risparmiare tempo e denaro, prodotti particolari e adatti a tutte le esigenze, da quelle dell'alimentazione vegana a quelle di chi soffre di intolleranze o allergie.

"Anche per questo – ha continuato Amoni – la nostra manifestazione, unica nel suo genere in tutto il Centro-sud Italia, continua a crescere e riscuotere consensi. Quest'anno c'è stato un incremento sostanziale di visitatori, venuti per trovare spunti, mezzi e soluzioni per aprire, rinnovare e far crescere la propria attività, così pure come alta è stata la partecipazione agli eventi dell'area demo".

Ottima è stata la risposta degli espositori e dei visitatori, che hanno trovato in fiera anche tanti appuntamenti interattivi e coinvolgenti. Tra questi, grande successo ha avuto la I edizione del Campionato regionale della pizza, organizzato da Expo Tecnocom in collaborazione con Good in Food Academy. Ben 29 i partecipanti, di cui quasi la metà da fuori regione. I piazzaioli si sono cimentati nelle categorie "Pizza classica" e "Pizza in pala".

Expo Tecnocom si conferma così una vetrina accattivante e un importante luogo d'incontro e formazione, con i suoi workshop, seminari, laboratori ed eventi mirati. Tanta varietà per una fiera che punta a crescere ancora e a diventare un riferimento imprescindibile del Centro-Sud Italia con i suoi 4 padiglioni, 16.000 metri quadrati di esposizione e 480 stand.

Antiviolenza Il Punto d'Ascolto

Il Punto d'Ascolto Antiviolenza della Zona Sociale 3 dell'Umbria, che comprende i Comuni di Assisi, Bastia, Bettona, Cannara e Valfabbrica è stato affidato per il prossimo triennio alla Rete delle Donne AntiViolenza onlus, associazione attiva sul territorio nel contrasto alla violenza di genere e nella promozione dei diritti delle donne. Il Punto d'Ascolto si trova, sin dal 2013, ad Assisi presso la sede comunale di Santa Maria degli Angeli e da gennaio, per volontà dei comuni della Zona Sociale, è stato aperto un ulteriore sportello a Bastia Umbra. Il servizio è garantito presso la sede del Comune di Assisi, in Piazza Caduti di Nassirya (piano terra, accanto all'Ufficio Tributi), il martedì mattina, dalle 11 alle 13 e il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18. Il numero di telefono è 075.8040290. Il nuovo sportello di Bastia si trova presso il Centro Polivalente "delle Monache" in via Garibaldi 16 ed è aperto tutti i venerdì pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30. Nello stesso orario è possibile anche contattare telefonicamente le operatrici chiamando il n. 3316529215.

L'indirizzo email è unico: puntodascoltoassisi@gmail.com. Il Punto d'Ascolto Antiviolenza è uno spazio che accoglie donne di tutte le età che subiscono violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza: fisica, psicologica, sessuale, economica. Oltre all'ascolto, il Punto offre il supporto necessario per scegliere, insieme alla donna, il percorso di uscita dalla violenza più idoneo alla propria situazione e si avvale di consulenti legali, psicologici e di tutti i servizi della rete regionale e nazionale di contrasto alla violenza di genere. Tutto questo gratuitamente e garantendo alle donne accolte l'anonimato e la tutela della privacy.

Le Operatrici del Punto d'Ascolto Antiviolenza

OREFICERIE
IL BANCO DELL'ORO

COMPRO ORO e ARGENTO

MERCATINO DELL'USATO

VENDO ORO COME NUOVO

OPERAZIONI PERMUTA

BRILLANTI a metà prezzo

OROLOGI perfettamente funzionanti

Disponiamo di laboratori di oreficeria e orologeria

Nei nostri punti vendita troverete ottime occasioni per i Vostri Regali

PERUGIA Piazza Matteotti, 3 - Tel. 075.5728250 - Cell. 393.9880919
BASTIA U. Via del Conservificio, 7 (vicino ufficio postale) - Tel. 075.8003684

IL RUBINO di Cannara

il giornale del cittadino

Pagine a cura di Ottaviano Turrioni

ESÒPO: UN INSEGNAMENTO INTRAMONTABILE

*per chi ha sempre da criticare
(oggi specialmente su Facebook)*

Capita spesso di ascoltare o leggere i commenti più disparati e anche opposti in relazione a un fatto, a una persona, a una situazione. Si dirà che questo è il frutto della libertà di espressione, ma il più delle volte è l'assenza di freni inibitori, è l'acredine che spinge a giudicare senza il filtro della ragione, avvelenando la vita individuale e i rapporti sociali.

Già molti secoli prima di Cristo uno scrittore argutissimo e geniale, Esòpo, si dilettava nello scrivere favole che, pur avendo a protagonisti principalmente gli animali, toccavano temi allegoricamente riferibili al comportamento umano, con una efficacia educativa intramontabile.

Ecco, ad esempio, come Esòpo punzecchia gradevolmente quanti hanno sempre da ridire su come gli altri agiscono, proponendo le loro soluzioni che appaiono, nella favola che segue, una più avventata e gratuita dell'altra:

Il padre, il figlio e l'asino (rielaborazione)

Una mattina un contadino andò al mercato per vendere due sacchi di grano, che caricò sul basto dell'asino. Prese con sé il figlio, ancora ragazzo, e si avviarono. Ed ecco che, passando per un paese, divennero oggetto di scherno da parte di alcuni che dicevano: "Guarda quanto sono sciocchi questi due, hanno l'asino e vanno a piedi". Il padre, allora, si rivolse al figlio: "Sali tu sull'asino, io continuo a piedi". Incontrarono altri passanti che borbottarono: "Guardate questo figlio degenerare: lui potrebbe camminare speditamente, invece lascia che sia il suo vecchio padre ad andare a piedi". A questo punto il figlio, vergognatosi, scese giù per far salire il padre. Ma, andando più avanti, un altro gruppo di persone ebbe a dire: "Che gran cuore che ha questo padre: lui sta comodamente sull'asino mentre il figlioletto deve andare a piedi. Vergogna!". Il padre, non sapendo che altro fare, disse al figlio di salire su anche lui. Allora si che la derisione unita alla rabbia di altri passanti esplose col dire: "Guardate questi due sciagurati come trattano questa povera bestia: non solo l'hanno caricata di un gran peso sul basto, ma addirittura gli sono saliti sopra: vogliono proprio farlo crepare!"

Allora il padre disse al figlio: "Vedi, abbiamo cercato di dare ascolto agli altri, ed altri ancora ci hanno criticato. Questo vuol dire che c'è sempre qualcuno che ha da ridire. L'unica cosa giusta è ignorare il giudizio altrui".

A proposito di questa favola, così scriveva Beppe Severgnini sul "Corriere della sera" del 24 gennaio di un anno fa:

La favola di Esòpo risale al 600 a. C. circa. Ma è quello che capita oggi su Facebook. Dove moltitudini di "imbecilli", come diceva Eco, condividono e commentano indignati. Ferocemente, spesso insultando, a volte odiando, pur ignorando il contesto, la storia e il merito di quel che commentano. Il comportamento umano è cambiato poco in 2600 anni. C'è naturalmente qualche differenza. Esòpo e i suoi coetanei davano per scontato che esistessero gli stolti, gente che parlava senza conoscere, senza pensare... Poi, anche nei tempi antichi esisteva la 'minoranza rumorosa', ma era limitata all'osteria; oggi con internet è in grado di diventare globale, di sembrare - senza esserlo - maggioranza. Dovessi spiegare la favola ai nipoti, farei notare la scempiaggine di chi critica il comportamento altrui senza conoscere la situazione... Ma in primo luogo ridicolizzerei gli "imbecilli", potente arma per evitarne la moltiplicazione. Insegnare a non diventare carnefici, oltre che a non diventare vittime.

A CANNARA IL TORNEO DELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA "TERRE FRANCESCAE"

Un bel pomeriggio di sport con bambini protagonisti nel gioco del Volley



Sette squadre di Volley S3: le Polisportive Giovanili di Assisi, Bastia, Cannara, Gualdo Tadino, Petignano, Rivotorto, Spello sono state protagoniste di un pomeriggio agonistico al Palazzetto dello Sport di Cannara il 17 febbraio scorso. Tre ore di puro divertimento organizzato dalla locale Polisportiva Giovanile Salesiana cui hanno partecipato circa 200 bambini di età inferiore ai 12 anni. E' stato uno degli appuntamenti mensili per gli iscritti all'A.S. "Terre Francescae" che, a turno, si svolgono nelle palestre delle varie Società partecipanti. A Febbraio, dunque, è toccato alla PGS Cannara ospitare i partecipanti. Questa associazione, registrata nel 2011, è nata però trenta anni fa all'interno dell'Istituto delle Suore Salesiane di don Bosco, coinvolgendo di anno in anno un gran numero di ragazzi e ragazze che sono cresciuti in un ambiente sano, divertendosi, come è nello spirito dell'insegnamento di S. Giovanni Bosco. Vari presidenti e allenatori si sono alternati alla sua guida, con grande spirito di dedizione, e una suora è sempre stata presente quale delegata del Consiglio direttivo, che è formato da sei membri. Attualmente presidente è il signor Micael Marzi, vice presidente sr. Adele Brugnoli, allenatore: l'ing. Riccardo Landi il quale, coadiuvato dai genitori dei ragazzi, ha organizzato l'incontro.

Il Palazzetto dello Sport era gremito. Presenti il signor Luigi Tardioli, presidente provinciale della Federazione, e il sindaco di Cannara, Fabrizio Gareggia. Ai presidenti di società è stato fatto omaggio di alcuni prodotti locali, tra cui una confezione di cipolle e una bottiglia di vino biologico della cantina Di Filippo.



"ORA.."

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

VALTER BALDACCINI VERRÀ RICORDATO NEL “GIARDINO DEI GIUSTI” DI TREVÌ

Il primo Giardino dei Giusti nasce a Gerusalemme nel 1962 con l'obiettivo di far conoscere al mondo e onorare le figure di quanti, uomini e donne, si sono distinti per salvare vite umane durante le guerre e i genocidi, sostenendo con il loro pensiero e la loro azione il primato dei diritti umani, per aver diffuso i valori della tolleranza e della solidarietà. Da allora, l'iniziativa si è concretizzata in tante città del mondo i cui amministratori hanno voluto dedicare un “Giardino” alle personalità più illustri che hanno fatto o fanno del bene all'umanità. Anche in Italia, soprattutto a partire dal Duemila, sono molti i “Giardini dei Giusti” sorti da nord a sud della Penisola, e due anche in Umbria: a Perugia e a Trevi.



Valter Baldaccini a Nairobi con alcuni bambini del progetto di aiuti finanziato dalla “Umbra Group”

A Trevi è nato il 27 maggio 2017 su iniziativa degli studenti dell'I.C. “T. Talenti”, sostenuta dall'Amministrazione Comunale che ne ha individuato l'ubicazione all'interno di Villa Fabri. Quest'anno, la cerimonia si arricchisce di altri nove nomi di personaggi indicati dalle varie associazioni locali. Tra di esse, la Pro Trevi ha scelto di proporre la figura di Valter Baldaccini, cannarese, venuto a mancare nel 2014, fondatore di “Umbra Cuscinetti”, poi “Umbra Group”, la cui vita è stata un esempio di fedeltà ai grandi valori del cristianesimo, tra i quali quello dell'amore verso il prossimo e soprattutto verso il prossimo bisognoso. A presentare ai ragazzi dell'Istituto “Talenti” i grandi meriti di quest'uomo è stata la signora Damiana Bovo, membro della Pro Trevi, per quasi 40 anni segretaria dell'a. d. della “Umbra Cuscinetti”. La cerimonia si terrà nella chiesa di S. Francesco di Trevi sabato 9 marzo 2019.

LA TIRRENO ADRIATICO PASSERÀ PER CANNARA

La Tirreno Adriatica 2019, che avrà inizio il 13 Marzo prossimo con la cronosquadre di Lido di Camaiore, segue quest'anno un percorso rinnovato che, pur mantenendo il passaggio per Umbria e Marche, eviterà le grandi salite come fu previsto nelle scorse edizioni. Per quanto ci riguarda, la novità assoluta è che la terza tappa, Pomarance-Foligno di 226 km., del 15 Marzo, attraverserà l'Umbria toccando S. Martino in Campo, Passaggio di Bettona, CANNARA al km. 191, Spello, per concludersi a Foligno. Provenendo da Passaggio di Bettona (str. prov. 403) il gruppo dei ciclisti entrerà nel territorio di Cannara svoltando all'imbocco della provinciale 403 con la 410 III tratto per dirigersi verso il centro storico: Via Bevagna, Via Amedeo di Savoia, Via Roma, Ponte sul Topino, Via S. Angelo, Spello, Foligno.

Sarà un avvenimento di grande interesse per quanti amano lo sport e l'occasione, credo l'unica finora, di seguire il passaggio nelle strade di Cannara di una competizione di così alto prestigio internazionale. C'è da sperare, però, che la Provincia si decida a intervenire sulla strada di Via S. Angelo, che sta diventando quasi impraticabile a causa di un manto pieno di buche e avvallamenti.

IL CARNEVALE DEI BAMBINI

La tradizionale sfilata dei carri allegorici con i bambini, nata negli anni Settanta per iniziativa delle maestre d'Asilo (Salesiane di don Bosco) e la collaborazione dei genitori, anche quest'anno si è svolta toccando un percorso piuttosto ampio, quasi a cerchio all'esterno del centro storico. Complice una giornata di sole vivo, anche se fredda dopo il forte vento di tramontana dei giorni scorsi, la festa ha coinvolto moltissime persone, non solo gli spettatori, ma anche i tanti che non hanno rinunciato a



mascherarsi per sfilare dietro i carri. Musiche a tutto volume, suoni di trombette, lancio di coriandoli e stelle filanti accompagnavano il passaggio dei carri circondati da genitori e parenti dei bambini, e dai tanti adulti mascherati e non. Più che una sfilata, però, è stata una folta passeggiata dietro i carri, e per fortuna che i bambini stavano in alto, così li abbiamo potuti vedere felici nei loro coloratissimi costumi.

Il rientro è avvenuto nello stesso luogo della partenza, e cioè nel cortile della Scuola Materna, piuttosto ampio, ma in breve pieno di persone festanti. Qui era stato allestito uno spazio-frittura di “arvoltelli” da parte delle ex allieve salesiane, mentre i cooperatori provvedevano alle bibite e ai panini.

Tra i partecipanti alla mascherata, abbiamo notato anche il gruppo STREET BAND, Nameless ST, dieci tra ragazzi e ragazze che hanno dato vita a un simpatico complesso musicale, ironico e scherzoso che si esibisce nelle strade, ma anche nei teatri (ha aperto la stagione al Teatro “Cucinelli” di Solomeo), partecipa ad alcuni famosi carnevali d'Italia (Imola) e a giugno sarà in Toscana per un concorso nazionale di Street Band. I loro nomi: Emanuele, Eleonora, Debora, Erika, Ilaria, Just, Giacomo, Alessio, Valerio, Alessia.

An advertisement for Santucci Camere. It features a logo with the name 'SANTUCCI' and 'CAMERE' inside a stylized archway. To the right, there is contact information: 'Tel. +39.075.8042835', 'www.cameresantucci.com', and 'info@cameresantucci.com'. Below the logo, it says 'Chiuso il Mercoledì'. At the bottom, the address 'Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI' is listed. On the right side of the ad, there is a photograph of the interior of the restaurant, showing tables and chairs.

IL RUBINO di Bevagna

il giornale del cittadino

DUE ILLUSTRI MEDICI CHIRURGI DI BEVAGNA

È troppo naturale in ciascuno l'amore verso la Patria. Questo amore sì giusto, e sì naturale deve spronare ogni Cittadino a soccorrere la madre Patria in tutte le sue indigenze, a difenderla nei suoi pericoli, e nei suoi diritti; a procurarne i vantaggi, e gli avanzamenti, e finalmente ad esaltarla, abbellirla, e ad esporre al pubblico ogni suo pregio, ed ornamento. (Fabio Alberti). Il numero precedente è stato dedicato al grande chirurgo Giuseppe Corradi. In questo lo zoom punta su un'altra grande figura di medico per il bene comune: Domenico Bertini.

DOMENICO BERTINI

Nato a Bevagna il 24 febbraio 1924, da Leonardo e Domenica. Laureatosi a Perugia all'inizio degli anni Cinquanta, entrò a far parte dell'Istituto di Patologia Chirurgica di quell'Università, diretto da Luigi Tonelli che seguì poi a Pisa e a Firenze. Sotto la guida del maestro fu rapida la sua formazione culturale e professionale, dotato di grande capacità lavorativa e di una propensione alla chirurgia, tanto da rendere semplici gli interventi più complessi. All'inizio degli anni Settanta, quando ancora erano rari in Italia gli interventi di chirurgia vascolare arteriosa ricostruttiva e si erano appena formate le scuole di chirurgia vascolare milanese, con Edmondo Malan, e romana, con Paride Stefanini, Luigi Tonelli volle che anche Firenze avesse un centro universitario dedicato a tale specialità. Iniziò così l'attività di Domenico Bertini come chirurgo vascolare, dapprima accanto al maestro, poi autonomamente con sempre maggior fervore ed entusiasmo. Nel 1971 gli venne conferito l'incarico dell'insegnamento di Chirurgia vascolare il 1° novembre 1975 fu nominato professore straordinario e poi ordinario di questa disciplina nell'Ateneo fiorentino, posizione che mantenne fino al suo collocamento fuori ruolo nel 1996. Nel 1980 fondò anche la Scuola di specializzazione in Chirurgia vascolare. A partire da quegli anni ebbero inizio gli interventi di chirurgia dei tronchi sopraortici e furono messe a punto le tecniche di monitoraggio dell'attività cerebrale durante i clampaggi mediante lo studio dei potenziali evocati. Tale approccio rappresentò una razionale metodica per una chirurgia sempre più scevra da complicanze. Altrettanto importante fu la semplificazione degli interventi sull'aorta addominale, i cui tempi operatori sotto le sue mani esperte e sicure si accorciarono significativamente. Raggiunse un ruolo di primissimo piano a livello toscano e nazionale grazie agli ottimi risultati dell'impressionante numero di

interventi che lui e la sua scuola hanno eseguito: più di 7000 disostruzioni carotidee e oltre 6000 rivascolarizzazioni aortoiliache, per patologia aneurismatica ed obliterante. Morto a Firenze il 4 giugno 1997 e sepolto nella sua Bevagna. I modi gentili e l'atteggiamento umile esaltavano ancor di più le sue grandi doti umane e chirurgiche. Pur vivendo a Firenze le visite e le soste nella sua Bevagna erano frequenti. Aveva un ambulatorio in cui, insieme alla moglie, pediatra, ha visitato quasi tutti i bevenati. Molti bevanati si recavano, invece, a Firenze accompagnati dal tassista Brandi Luigi.

Nel 1989 è stato premiato dall'Associazione "Giuseppe Corradi" appena sorta a Bevagna e che negli anni ha conferito premi a medici e scienziati di indubbio valore.

L'Università di Firenze ha istituito, per commemorare la sua figura, il Premio di laurea "Prof. Domenico Bertini" attribuito alla miglior tesi di specializzazione in Chirurgia vascolare. L'Amministrazione Comunale di Bevagna gli ha intitolato una via del paese.

Alfredo Properzi



MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

IL PRIMO ISTANTE CON TE

di Jamie McGuire

Dopo il successo planetario della trilogia Uno splendido disastro, che ha venduto un milione di copie solo in Italia, Jamie McGuire sorprende i lettori con un romanzo inatteso e toccante sulla forza del primo amore. La prima volta che Elliott si accorge di Catherine è solo un ragazzino. Seduto su un albero nel giardino degli zii, si diverte a scattare fotografie, quando l'obiettivo inquadra un viso dolce e due grandi occhi verdi. Occhi profondi, nei quali intravede l'ombra di una solitudine che vorrebbe scacciare. Ma non



sa come. Finché, in un torrido pomeriggio d'estate, trova il coraggio di avvicinare la ragazzina cui non ha smesso di pensare neanche per un secondo. Catherine è sorpresa e diffidente: non crede di potersi fidare di quello sconosciuto, spetinato e un po' sulle nuvole. Ma, con fare affettuoso e comprensivo, Elliott riesce a ritagliarsi un posto nel suo cuore e a regalarle il primo amore: uno di quelli di cui non si può fare a meno, ma che, a volte, sono destinati a non durare nel tempo. Perché proprio nel momento in cui Catherine affronta il periodo più difficile della sua vita, Elliott è costretto ad andarsene e a lasciarla sola. Da allora sono passati anni e Catherine non ha fatto altro che chiudersi in sé stessa, pensando di riuscire a proteggersi dalle delusioni che ha affrontato senza il sostegno di nessuno, nemmeno della madre, assente e distaccata. E quando Elliott decide di tornare per rimediare agli errori commessi, lei non sembra disposta a perdonarlo: entrambi sono cambiati, poco rimane dei due ragazzini che timidamente si tenevano per mano. Eppure una scintilla del vecchio legame resiste ancora, pronta a riaccendersi se solo Catherine riuscisse a fidarsi di nuovo. Ma questo significherebbe rivelare il suo più grande segreto, che, rimasto al sicuro tra le mura di casa, potrebbe distruggere l'unica possibilità che le resta di essere felice.



Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it



"BETTONA RUBATA"

La foto
si riferisce
ad un dipinto
premiato
ad un concorso
di qualche anno fa
promosso
dalla Pro Loco

BETTONA Non Morire !...

*Che capita, ai begli occhi tuoi, Bettona,
che sembran tristi, stanchi, e
sonnolenti...?*

*Forse è il pensar a ognun che
t'abbandona,
pur se di restar eran gl'intenti.*

*Come persona, sei, mansueta, e buona
che mano a mano, va perdendo i denti,
rassegnata.... Ma tutto questo stona
con la tua storia di esiti vincenti.*

*Ti vedi mutilare pezzo a pezzo:
la scuola, già... e adesso anche la banca,
perfin la Posta..... Priva d'ogni mezzo*

*ti lasciano intristir, paese amato.
Non avvilito... reagisci.... A te non manca
la forte fibra di chi ha assai lottato.*

Così esprimeva in versi la sua tristezza, verso il suo amato paese natio, Armando Bettozzi nel "Settembre 2012", dopo uno dei suoi fugaci ritorni a Bettona.

ARMANDO BETTOZZI nasce nel primo dopoguerra a Bettona, dove trascorre la sua infanzia, per poi trasferirsi, insieme alla sua famiglia, a Roma dove vive tuttora.

Armando è per sua natura poeta e musicista-autodidatta, come lui ama definirsi, scrive poesie e sonetti in lingua, in romano e in bettonese, dedicando in rima al suo paese tutti i ricordi più belli.

Riceve vari premi nazionali e internazionali nei tanti concorsi a cui ha partecipato. Bettona rimane nel suo cuore, non dimenticando mai le sue radici e i suoi amici di un tempo, i suoi primi amori, i profumi e i rumori dei vicoli, la spensieratezza della sua infanzia, le preoccupazioni di un padre che è costretto a caricare la sua famiglia, lasciando tutto, per andare a trovar fortuna nella capitale, in quel dopoguerra così pieno di speranze e sogni.

COME NON CONDIVIDERE l'amarezza di Armando per le sorti del suo paese natio, era il 2012 ma le cose non sono certamente cambiate, continua inesorabilmente la parabola discendente di un centro storico che deve fare i conti con la legge dei grandi numeri.

Rassegnazione, forse, sogni, tanti, prospettive future, poche, ma il versetto finale della poesia ci porta ancora a crederci, a vivere.



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA

 Sir Safety Perugia Volley Club  @sirsafetyperugia  @SIRVolleyPG  Sir Safety Perugia www.sirsafetyperugia.it



SIR
Safety Perugia
VOLLEY CLUB

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Novanta ritratti della felicità con Paolo Benedetti

Presso la libreria Mondadori di Santa Maria degli Angeli è stato presentato il libro "Novanta Ritratti della Felicità" di Paolo Benedetti. Il pomeriggio è stato introdotto da Laura Calzibelli, responsabile della libreria, dall'editore Jean Luc Bertoni e da Silvana Pacchiarotti, presidente dell'associazione Punto Rosa. L'evento culturale è stato preceduto dalla lettura di alcuni brani recitati da Loretta Bonamente che ha coinvolto il pubblico sulle tematiche che sono state debitamente argomentate dal prof. Giovanni Zavarella. Si tratta di un volume di riflessione da parte dello scrittore che si è avventurato con uno stile fluido e scorrevole su argomenti che da sempre arrovelano l'esistenza dell'uomo, quale l'amore, la felicità, la fede e le relazioni umani. In particolare l'autore si è soffermato sulla valenza della natura rimandando a scrittori e filosofi del passato. Il volume è impreziosito non solo da una copertina di alto profilo estetico e poetico laddove campeggia un ramo di fiori in sospensione, ma anche da una serie di immagini pittoriche realizzate con trasporto emozionale e sapienza tecnica da Stefania Lunghi, Laura Cecchin, Orietta Gubbiotti, Maria Teresa Colombo, Rita Benedetti, Inara Tomarelli, Laura Pellegrini, Fernanda Allegrini, Melania Principi, Mirella Castellani, Elena Carnali coordinate dalla pittrice Stefania Carloni. Le pagine di riflessione venivano scansionate da calorosi applausi. Non sono mancati interventi di rilievo come quello della scrittrice Viviana Picchiarelli. Al termine del pomeriggio culturale è stato offerto un ricco buffet preparato dalle donne del Punto Rosa autrici tra l'altro, delle immagini pittoriche. Apprezzabile il ruolo di promozione culturale svolto da Laura Calzibelli della Mondadori e Jean Luc Bertoni.

Giovanni Granato

Umbria regina della cucina italiana

«I russi i più grandi estimatori della cucina del Bel Paese, i finlandesi tra i più severi. È l'Umbria la regione italiana più apprezzata dai buongustai di tutto il mondo mentre sono in Asia i ristoranti preferiti dagli italiani». E' quanto scrive TripAdvisor nel rendere pubblici i dati dello studio compiuto volto a fotografare il gradimento nei confronti degli esercizi ristorativi in Italia da parte di clienti italiani e internazionali. La cucina italiana piace con una media di 200 milioni di visite mensili dei consumatori di tutto il mondo che ricercano 4.4 milioni di ristoranti presenti sul portale TripAdvisor che è uno dei siti di ristoranti più grandi del mondo e un osservatorio privilegiato sui trend della ristorazione italiana e internazionale.

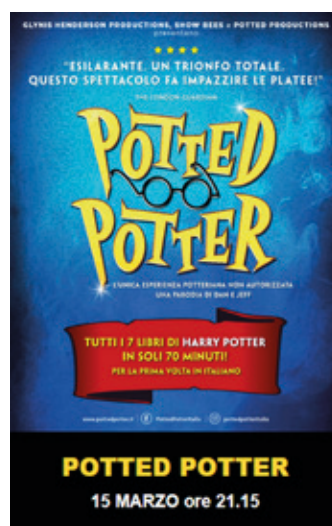
Sebbene la classifica delle regioni italiane più apprezzate dai viaggiatori italiani per la loro offerta gastronomica sia differente rispetto a quella basata sui giudizi dei viaggiatori stranieri, su una cosa sono tutti d'accordo: l'Umbria è regina della cucina italiana.

Teniamo alta la tipica Rocciata di Assisi, tanto per fare un solo esempio.



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
 via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

LYRICK SEMPRE TUTTI A TEATRO



Parliamo di enigmistica

Riprendiamo con alcuni esempi di enigmistica classica.

1) - PALINDROMO SILLABICO

Buon viaggio!

Parto domani, sono quasi pronto
per una bella vacanza, lì a Xxxxxxx:
forse mi fermerò per circa un mese
ospite di un mio amico canadese.

2) - SPOSTAMENTO SILLABICO

Che boss!

Il mio xxxx ha xxxx pazienza,
però è un uomo di grande esperienza.

3) - ANTIPODO

La vecchiaia è bella.

Essere in là con gli anni è una fortuna
perché la vita ha sempre da insegnare
e chi vien dopo ha tanto da imparare:
credetemi, per me non c'è nessuno
che possa superare xxxxx Bruno.

Angelo Ignazio Ascioti

SOLUZIONI: 1) - Toronto; 2) - Capo, poca; 3) - Nonno.

CTF Non solo poesia e arte. Idee in movimento

SI FACCIA IL PARCO DELLE RIMEMBRANZE

La proposta di piantare a Santa Maria degli Angeli un albero per ogni caduto

Intenso ed emozionante il pomeriggio culturale del CTF del 22 febbraio presso la Domus Pacis. L'incontro è stato magistralmente moderato dall'instancabile e sempre disponibile prof. Giovanni Zavarella che, dopo aver presentato gli ospiti, ha dato il benvenuto al pubblico in sala numerosissimo. Il primo momento ha visto protagonista il pittore Gianni Bagli che ha realizzato in diretta un quadro rappresentativo del paesaggio umbro. I colori usati dall'artista rispecchiano quelli di un'anima gioiosa e rispettosa della natura dove campeggiano dei casolari tipici del nostro paese immersi in gradazioni di verde. Subito dopo è stata la volta del poeta, scrittore e intellettuale Maurizio Terzetti che, anche attraverso le sue liriche, ha definito Assisi città che deve fare i conti con un cambiamento, ma la sua luce ci fa capire che continuerà ad avere un grande spazio nel futuro. "Sento che stiamo uscendo da un grembo per andare ad altro universo assolutamente rivolto al futuro". Il poeta ha letto poesie tratte dal suo volume "Di luce un luce" e dai poeti perugini Sandro Penna e Bruno Dozzini. Tra un poeta e un altro Dante Siena, presentando il suo volume "Io e il Parkinson", ha voluto riconfermare il valore sublime della fede nell'affrontare una malattia e nel coraggio di reinventarsi una nuova vita, più faticosa e dolorosa, ma con il dono delle mani, mani sapienti che, nel caso di Dante, riescono a trarre da pezzi di legno antico figure ed immagini evocative, perché segnate dall'arte che ognuno di noi tiene serbata nel cuore. E' stata la volta del secondo poeta, l'angelano Luca Biancardi che, prima della lettura di alcune sue poesie, ha spiegato le radici, anche culturali, della sua nuova raccolta "Problemi con le rime". Radici legate alla traduzione numerica delle poesie. Un esempio per tutti: la traduzione numerica della poesia "Bicchieri" è 10 alla ventiquattresima ovvero 1.000.000.000.000.000.000.000: in un semplice bicchiere d'acqua un milione di miliardi di miliardi di molecole d'acqua. Sorprendente!!

All'incontro erano presenti i consiglieri comunali Giuseppe Cardinali e Moreno Fortini cui è seguito il saluto del sindaco Proietti che ha rivolto parole di elogio per l'opera prestata a favore della comunità angelana che crea continua crescita culturale e sociale. L'ultimo momento è stato riservato

Il presidente dei priori serventi 2019 Pietro Ronca e il priore Alessio Abbatini premiano Antonio Russo.

Foto in basso: da sinistra Dante Siena, Maurizio Terzetti, Giovanni Zavarella, Luca Biancardi, Luigi Capezzali



ai Priori Serventi 2019 ai quali il presidente del CTF Luigi Capezzali e il presidente dell'Associazione dei Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate Antonio Russo hanno fatto i complimenti per il lavoro prestato nell'ultima festa del Piatto nel rispetto delle tradizioni, al servizio del Santo e di tutta la comunità angelana. I Priori 2019 hanno consegnato contributi finanziari ad associazioni benefiche ed enti: DSA, Punto Rosa, Casa di Riposo A. Rossi, Istit. Comprensivo Assisi 2, Comune per progetto canile, Istit. Alberghiero. Il pomeriggio culturale ha dato voce ai presenti i quali hanno rivolto parole di plauso nei confronti dei relatori tutti evidenziando il grande valore culturale messo al servizio di un'intera comunità da parte della feconda creatura associativa CTF. La serata si è conclusa con la consegna di doni ed omaggi floreali da parte del presidente; nonché con un conviviale durante il quale è stata colta l'occasione per formulare i più calorosi auguri al prof. Giovanni Zavarella che ha offerto il dolce che corona sempre un compleanno di vita ben vissuta.

Giovanni Granato

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988
Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia"
- Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti, 65
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 65
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321

C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti
gualfetti.paola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI DI
REDAZIONE
Francesco Brenci
Adriano Cioci
Pio De Giulii
Ottaviano Turrioni

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Angelo Ignazio	Ascioti
Tiziana e Alessandra	Borsellini
Pietro	Lasaponara
Alberto	Marino
Alessandro Luigi	Mencarelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquarelli
Luca	Truffarelli

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061
ITALIA

Normale	€ 25.00
Sostenitore	€ 35.00
Benemerito	€ 50.00

ESTERO

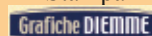
In formato digitale (PDF)
euro 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa



Bastia Umbra (Pg)

Recapito di Redazione
Via G. Becchetti, 65
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075.8044288

DIECI ANNI DI PUNTO ROSA

"Siamo noi" e al Lyrick è gran successo

Nello splendido Teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli (g. c. dall'Amministrazione Comunale), il giorno 23 febbraio 2019, alle ore 21, l'Associazione 'Punto Rosa', diretta con passione e spirito di servizio dall'Ins. Silvana Pacchiarotti, ha realizzato, in occasione del decennale di fondazione, un evento culturale che ha straordinariamente coinvolto le donne operate di Tumore al Seno. Hanno rivolto un saluto - plauso il sindaco della Città serafica Stefania Proietti, il presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, il direttore della Usl Assisana Gigliola Rosignoli e, a nome del comitato scientifico, il Dr. Carli Luciano. 'Il Punto Rosa onlus' - si legge in un comunicato stampa - è impegnato sin dal 2009 nel territorio assisano (e non solo) a sostegno di donne operate di tumore al seno e dei loro familiari. Al cadere del decimo anno di attività (2009 - 2019), tra i diversi progetti realizzati nel corso degli anni, ha attuato un laboratorio di teatro che vede protagoniste un gruppo di donne dell'associazione che, dopo aver frequentato un corso propedeutico guidate dal regista Lorenzo Dionigi dell'INNUENDO Academy di Foligno, si sono cimentate con un pezzo teatrale di particolare profondità.

IN UN TEATRO GREMITO in ogni ordine di posti da emozionati spettatori, (accolti dall'eleganza e sorriso di gentile e leggiadre signore) le donne del Punto Rosa hanno donato una piccola farfalla in argento e in carta. La farfalla è stata alzata in aria al termine dello spettacolo. Tutto ciò a significare una corale partecipazione ai progetti del 'Punto Rosa'. A buon conto ci piace ribadire che essi consistono, nella messa a disposizione di figure specialistiche di riferimento per percorsi psicologici, nutrizionisti, fisioterapisti per massaggio linfodrenante, in un laboratorio di pittura diretto da Stefania Carloni, due incontri settimanali per "camminare insieme", un laboratorio di teatro guidato da Lorenzo Dionigi, un laboratorio di cucito e maglieria che sta partendo a favore degli ospiti della Casa di Riposo "Andrea Rossi", una raccolta di fondi che andrà a sostenere la presa in carico delle cure di due bambini in condizioni di grave disabilità. Inoltre ha organizzato convegni, tesi alla ricerca scientifica sui tumori al seno.

In un serata che non è enfatico ritenere che si è celebrato la gioia della vita dell'universo femminile, a fronte del dolore causato dalla malattia e dai pregiudizi della società. Nella serata lo ha fatto da padrone la grazia e la bellezza, la semplicità e la poesia di donne in cammino verso gli orizzonti della vita reale.

IL PROGETTO DI VITA che da sempre l'Associazione 'Punto Rosa' persegue si è esplicitato artisticamente con una piece teatrale dal titolo 'Siamo noi' con la sapiente regia di Lorenzo Dionigi, direttore della Compagnia 'Innuendo Aca-



demy'. Una quindicina di donne, abbigliate con rimando al simbolo delle farfalle, si sono messe in gioco sul palco, per la prima volta, da attrici, trasfigurando con la loro partecipata recitazione, con la loro squisita sensibilità femminile e l'ottimismo della ragione, la sfida al dolore.

Con una sorprendente leggerezza, leggiadria ed eleganza femminile le gentili donne, abbandonando momentaneamente la quotidianità delle loro famiglie e delle loro professioni, si sono mosse sul palco, riscuotendo dal numeroso pubblico presente in sala, ripetuti e scroscianti applausi, non solo per le tematiche del/al femminile, ma anche per il modo recitativo di rappresentare la condizione femminile a partire dalle 'Eve' disubbidienti di rimando biblico, fino ai tempi contemporanei. Hanno voluto sottolineare agli spettatori le varie figure femminili, specchio della società, che s'incontrano come in un salone del libro, raccontando le rispettive esperienze l'una all'altra, fino all'incontro con la malattia. Da questa, alla fine usciranno con una vera e propria "danza della vita".

LA PERFORMANCE TEATRALE si è avvalsa di una sapiente distribuzione di luci e di colori. Il trucco e le pettinature sono state di Sara Chianella e Vittorio Vetturani. Hanno impreziosito lo spettacolo le note e il canto del complesso DAFF BAND con Silvia Ciani. Le foto sono state curate da Marco Agabiti e il film da Filippo Fagioli. La ballerina è stata Ambra Bastioli. Gli abiti sono stati donati da Mauro Covarlli dell'azienda "EMMEGI" di Capodacqua di Assisi. Ha ringraziato tutti i protagonisti della serata e tutti coloro, che a vario titolo, hanno collaborato e collaborano con l'Associazione 'Punto Rosa', l'emozionata presidente Silvana Pacchiarotti. Ha condotto la serata con sobria eleganza e pronunciata professionalità Lucia Dionigi.

Giovanni Zavarella

A Cocchiere Franceseano
di Cannelli Vittorio
 servizio carrozza per cerimonie
 servizio di piazza
 giri turistici nel comprensorio assisano
 info e prenotazioni: Vittorio 339-5730758

